



Portogruaro (Venezia)



Mulino di Belfiore - Pramaggiore

I LUOGHI lungo la Strada dei Vini Lison-Pramaggiore



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Titolo:

Studio di fattibilità per il rilancio della Strada dei Vini Lison - Pramaggiore e la realizzazione di un'iniziativa di comunicazione per la valorizzazione dello specifico terroir.

tav. n°

2

Oggetto:

Stato di Progetto:

Relazione Analisi del Contesto

data: Marzo 2025

scala:

Committente: VeGAL - Gruppo Azione Locale Venezia Orientale
Via Cimetta, n° 1
30026 Portogruaro (VENEZIA)

RPR STUDIO
ROBERTO PESCAROLLO RICERCHE

ARCH. ROBERTO PESCAROLLO
progettista - coordinatore

Collaboratori:

Dott. Paolo Ziliotto, agronomo
Dott. Raffaele Foglia, commercialista
Arch. Alessandro Zuin, progettista
Dott. Lucio Bonato, geografo
Dott. Paolo Palma / Metodo Studio srl, grafica
Dott. Marco Vescovi / Promoservice srl, web e App.

RPR STUDIO
ROBERTO PESCAROLLO RICERCHE

Via Delle Industrie, 19 B - VEGA, 30175 VENEZIA tel/fax: +39 041 930255 email: rprstudio@gmail.com

TAV 2 – Relazione di analisi del contesto

Sommario

<u>1. Il contesto infrastrutturale</u>	p. 2
<u>2. La Rete di mobilità lenta nel Veneto Orientale</u>	p. 5
2.1 Il GiraLagune	p. 7
2.2 Il GiraSile	p. 8
2.3 Il Percorso cicloturistico “La Piave” – GiraPiave	p. 9
2.4 Il GiraLivenza	p.10
2.5 Il GiraLemene	p.11
2.6 Il GiraTagliamento	p.12
<u>3. Gli aspetti paesaggistici</u>	p.13
3.1 Le vie d’acqua del Veneto Orientale	p.14
3.2 La geomorfologia del Veneto Orientale	p.18
3.3 Aspetti naturalistici	p.19
3.4 Il patrimonio storico – culturale	p.24
<u>4. Il Veneto Orientale, anche attraverso un Cammino, con percorsi ciclo-pedonali di mobilità lenta</u>	p.30
<u>5. “LUOGHI della Strada del Vino Lison-Pramaggiore”, ipotesi di storytelling</u>	p.33
<u>6. I prossimi passi del Masterplan Strada dei Vini Lison Pramaggiore</u>	p.38

Premessa

Il contesto territoriale in cui vengono inquadrate le azioni descritte all'interno dello Studio di Fattibilità per il rilancio della *Strada dei Vini DOC Lison Pramaggiore* corrisponde all'insieme dei 22 Comuni che fanno parte del territorio designato del GAL Venezia Orientale, nello specifico: Cavallino-Treporti, Jesolo, Quarto d'Altino, Meolo, Musile di Piave, San Donà di Piave, Fossalta di Piave, Noventa di Piave, Ceggia, Eraclea, Caorle, San Stino di Livenza, Torre di Mosto, Annone Veneto, Pramaggiore, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Portogruaro, Concordia Sagittaria, Teglio Veneto, San Michele al Tagliamento. I territori comunali situati fra i fiumi Livenza e Tagliamento fanno parte della zona vitivinicola del "Lison Pramaggiore DOC".

Si tratta di un ambito geografico in cui si distinguono diverse tipologie paesaggistiche, dalla bassa pianura a ridosso della fascia delle risorgive ai vasti spazi della bonifica, dalle zone lagunari e perilagunari alla lunga superficie lineare costiera del litorale adriatico.

Ciò che caratterizza l'area del Veneto Orientale è anche l'abbondanza di importanti corsi d'acqua, che attraversano il territorio con andamento quasi perpendicolare rispetto alla linea di costa: la particolare disposizione dei fiumi nel tessuto geografico analizzato li rende delle direttrici privilegiate per connettere le comunità e le località turistiche adriatiche alle eccellenze storico-architettoniche e ambientali situate nell'entroterra, e viceversa.

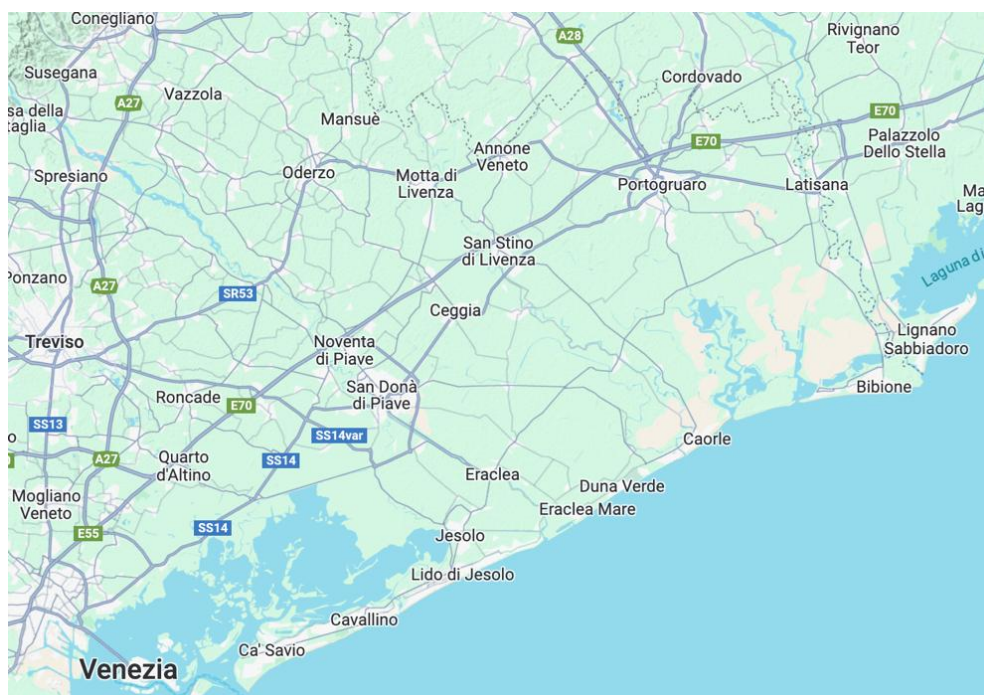
I corridoi fluviali, e le zone limitrofe, sono infatti dotati di un'articolata rete ciclopeditone (che VeGAL ha contribuito a sviluppare negli ultimi 20 anni), funzionale alla scoperta del territorio e delle sue prerogative specifiche, che vanno dai luoghi di interesse naturalistico alle peculiarità culturali ed enogastronomiche. In questo senso va concepita anche la prospettiva di rilancio della *Strada dei Vini DOC Lison Pramaggiore*, ovvero prevedendo una sua integrazione all'interno di un più ampio sistema di mobilità lenta, per aumentarne la visibilità ed intensificare i collegamenti con le località balneari e i maggiori centri urbani dell'ambito geografico considerato.

1. Il contesto infrastrutturale

L'area designata del "Lison Pramaggiore DOC", all'interno della quale si sviluppano i tracciati dell'omonima "Strada", viene definita nel corso degli anni '70 del 1900, con la certificazione della zona di produzione. La denominazione "Lison Pramaggiore DOC" nasce nel 1971, con l'identificazione del nome "Lison", creato per tutelare il Tocai di Lison, e del nome "Pramaggiore", istituito per tutelare il Merlot e il Cabernet locali. Nel 1974 le due denominazioni vennero riunite nella più estesa "Lison - Pramaggiore DOC". Il territorio designato interessa le province di Venezia, Treviso e Pordenone, nella pianura compresa fra i fiumi Livenza e Tagliamento.

La zona del "Lison Pramaggiore DOC" è percorsa trasversalmente dall'autostrada A4 "Torino - Trieste" (che attraversa il territorio della Venezia Orientale con andamento sud ovest – nord est) e, per un breve tratto, dall'autostrada A28 "Conegliano – Portogruaro" (che tramite il tracciato nel pordenonese congiunge A4 e A27 "Venezia – Belluno"). Lungo queste direttrici, che costituiscono i maggiori assi viari dell'ambito geografico considerato, si trovano i caselli di Portogruaro e di San Stino di Livenza, che consentono al visitatore di raggiungere con rapidità la zona vitivinicola.

Funzionali alla scoperta del territorio delle aree adiacenti sono le uscite autostradali di Quarto d'Altino (sull'autostrada E57 "Tangenziale di Mestre"), Meolo – Roncade, San Donà di Piave – Noventa e Cessalto.



La rete autostradale nel Veneto Orientale. Fonte: Google Maps

Accanto alla rete autostradale è presente una sviluppata viabilità ordinaria, che fa riferimento soprattutto alle seguenti vie di comunicazione:

- La Strada Statale 14 "Della Venezia Giulia", che congiunge i centri abitati di San Donà di Piave, Ceggia, San Stino di Livenza e Portogruaro e attraversa la zona "core" della DOC "Lison Pramaggiore";
- la Strada Regionale 53 "Postumia", che si allunga fra Annone Veneto, Pramaggiore e Portogruaro, anch'essa quindi interna alla zona "tipica" del "Lison Pramaggiore";
- la Strada Regionale 43 "Del Mare", che assieme alla Strada Regionale 89 "Treviso – Mare" collega le località balneari di Jesolo e Cavallino – Treporti con l'entroterra;
- la Strada Regionale 74 "San Michele al Tagliamento – Bibione", che congiunge la SS 14 con la località turistica di Bibione;
- la Strada Provinciale 42 "Jesolana", che collega Cavallino – Treporti a San Michele al Tagliamento attraverso il vasto territorio di bonifica a ridosso del litorale adriatico (ed è quindi un tracciato notevole dal punto di vista paesaggistico);
- la Strada Provinciale 59 "San Stino di Livenza – Caorle" (in procinto di diventare Strada Regionale), importante arteria di collegamento fra spiagge adriatiche ed entroterra.
- la Strada Provinciale 62 "Torre di Mosto – Caorle".

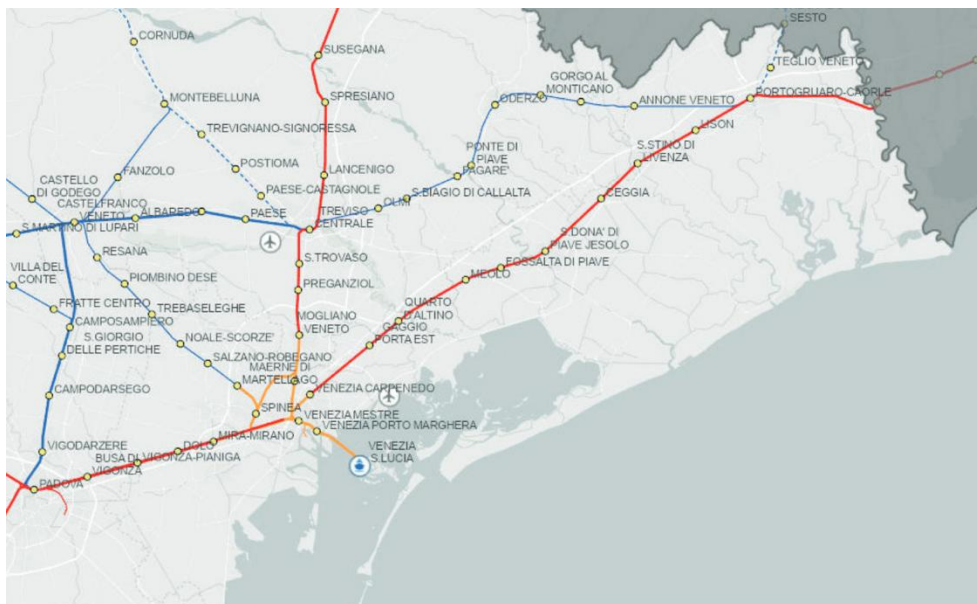


Principali arterie stradali del Veneto Orientale. Fonte: Masterplan della Viabilità Veneto Orientale

Dal punto di vista dei collegamenti ferroviari, il Veneto Orientale può contare su tre infrastrutture, con caratteristiche diverse:

- 1) la ferrovia “Venezia – Trieste”, che si allunga fra l’Autostrada A4 e la Strada Statale 14, è una linea ferroviaria elettrificata a doppio binario, che ha nelle stazioni di San Donà di Piave - Jesolo, San Stino di Livenza e Portogruaro - Caorle i principali “snodi”, funzionali alla scoperta del territorio da parte di turisti ed escursionisti. Lungo la stessa linea ferroviaria è situata la stazione di Lison, in cui effettuano la fermata i treni “Regionali”: si tratta di un “sito chiave”, in quanto vera e propria porta alla zona “core” del “Lison Pramaggiore”, in cui poter avviare e sviluppare pratiche legate al cicloturismo e alla mobilità lenta come il sistema “treno + bici”;
- 2) la ferrovia “Treviso – Portogruaro”, di interesse regionale, che interessa i Comuni di Annone Veneto, Pramaggiore e Portogruaro. Si tratta di una linea ferroviaria elettrificata a binario unico, dalle notevoli potenzialità sotto l’aspetto di interscambio treno + bici, considerando soprattutto il collegamento diretto con Motta di Livenza: proprio la stazione di Motta costituisce infatti un ottimo punto di partenza per inoltrarsi lungo l’itinerario cicloturistico del Giralivenza, che consente di apprezzare il paesaggio vitivinicolo e, più a sud, della bonifica, attraverso una complessa rete di percorsi dedicati alla mobilità lenta;
- 3) la ferrovia “Casarsa della Delizia – Portogruaro”, un tracciato secondario (non elettrificato, a binario unico) ma denso di suggestioni: una linea ferroviaria “minore” che connette borghi storici (Portogruaro, Cordovado, Sesto al Reghena, San Vito al Tagliamento), attraversando terre d’acqua

ricche di cultura sedimentata, fra luoghi ameni (come i Mulini di Stalis e di Boldara a Gruaro) e riferimenti letterari nieviani e pasoliniani.



La rete ferroviaria nel Veneto Orientale. Fonte: RFI

2. La Rete di mobilità lenta nel Veneto Orientale

Il territorio del Veneto Orientale è caratterizzato dalla presenza di una maglia molto sviluppata di itinerari dedicati sia alla mobilità ciclopedonale che alla navigazione con mezzi poco impattanti, vista la presenza di importanti corsi d'acqua e idrovie che si allungano fra la Laguna di Venezia e il confine con il Friuli - Venezia Giulia.

Si tratta di una serie di direttrici dedicate all'escursionismo a piedi o in bicicletta e alla fruibilità nautica che consentono di connettere i principali punti di interesse territoriali, dalle aree naturalistiche alle principali eccellenze storico – architettoniche.

L'esistenza di questo tipo di infrastrutture è funzionale da un lato alla valorizzazione del ricco patrimonio ambientale e architettonico della sub-regione e dall'altro ad incentivare le pratiche di turismo lento che vanno gradualmente ad integrarsi con la vocazione ricettiva stagionale delle località turistiche balneari situate sul litorale adriatico.

La struttura del sistema di mobilità lenta ha come "trait d'union" il tracciato cicloturistico del **GiraLagune**, che segue la linea di costa da Punta Sabbioni (nel Comune di Cavallino – Treporti) fino a Bibione (nel Comune di San Michele al Tagliamento), deviando nell'entroterra per aggirare la Laguna di Caorle, ma comprendendo comunque la possibilità di un attraversamento nautico della laguna stessa, nell'area dell'Oasi di Valle Vecchia.

A questa direttrice "litoranea" si agganciano gli itinerari che si sviluppano lungo i fiumi principali del Veneto Orientale, funzionali a raggiungere gli interessanti ambiti geografici situati alle spalle della costa, dagli ampi spazi di bonifica alla zona "core" vitivinicola del "Lison – Pramaggiore".

Nello specifico, i percorsi che si diramano perpendicolarmente dal GiraLagune, quasi formando una sorta di “pettine”, sono i seguenti:

- il **GiraSile**, asse di connessione con il territorio trevigiano;
- il **GiraPiave**, che si sviluppa lungo il percorso cicloturistico del Consorzio BIM;
- il **GiraLivenza**, tracciato che permette di raggiungere la zona “tipica” del Lison – Pramaggiore;
- il **GiraLemene**, itinerario di collegamento con Concordia Sagittaria e Portogruaro;
- il **GiraTagliamento**, che si allunga nelle zone di bonifica e bassa pianura adiacenti al fiume.



Mappa del Veneto Orientale, con il percorso del GiraLagune e gli itinerari nella zona del “Lison – Pramaggiore”

2.1 Il GiraLagune

Come visto nel paragrafo precedente, l'itinerario GiraLagune rappresenta l'asse portante della rete di mobilità lenta del Veneto Orientale e una direttrice turistica in grado di collegare la città di Venezia con la zona del "DOC Lison – Pramaggiore", attraverso viabilità minore, argini fluviali e percorsi nautici.

Partendo idealmente da Venezia, da quella "**Riva del Vin**" presso il Ponte di Rialto in cui convergevano le imbarcazioni che rifornivano le osterie del centro storico, si raggiunge la terraferma in località **Punta Sabbioni** (nel Comune di Cavallino – Treporti), dove ha inizio il GiraLagune.

L'itinerario procede lungo il margine meridionale della Laguna Veneta, a ridosso del Canale Pordelio, dove coincide per un tratto con la pista ciclopedonale a sbalzo chiamata "**Via del Respiro**", in un contesto dal grande valore paesaggistico, fino a giungere a Jesolo.

L'alternativa a questo tracciato è il percorso interno alla laguna, che da **Treporti** si spinge fino a **Lio Piccolo** e, grazie a un servizio di traghetto stagionale, raggiunge Jesolo tramite la zona dei "Salsi" e l'antico fortilizio altomedievale della **Torre del Caligo**.



La pista ciclopedonale a sbalzo lungo il Canale Pordelio. Fonte: visitcavallino.com

Dal centro abitato di Jesolo il GiraLagune procede verso oriente seguendo i canali interni a ridosso della costa che costituiscono l'idrovia **Litoranea Veneta**, toccando le località di Cortellazzo, Eraclea Mare, Duna Verde, Porto Santa Margherita e giungendo quindi a Caorle, borgo marinaro tra i più interessanti della costa adriatica e sede del **Museo Nazionale di Archeologia del Mare**.

L'itinerario svolta quindi nell'entroterra seguendo il limite della Laguna di Caorle, raggiungendo il villaggio di **San Gaetano** (dove soggiornò per lunghi periodi lo scrittore Ernest Hemingway) e il **Bosco delle Lame**, area perilagunare di interesse naturalistico.

Il percorso si inoltra quindi nel vasto territorio della bonifica, sottratto alla palude dagli interventi effettuati nella prima metà del 1900 e preservato grazie al lavoro delle idrovore, le cui sagome scandiscono qua e là la piatta prospettiva della pianura.

Una deviazione facoltativa consente di raggiungere l'**Oasi di Valle Vecchia**, gestita da Veneto Agricoltura e oggetto di interventi di rinaturalizzazione, per ricostruire l'ambiente palustre parzialmente scomparso dopo le operazioni di bonifica integrale.

Il GiraLagune si allunga quindi fino a Bibione, attraverso viabilità campestre, connettendosi nella località balneare con l'itinerario **GiraTagliamento**.

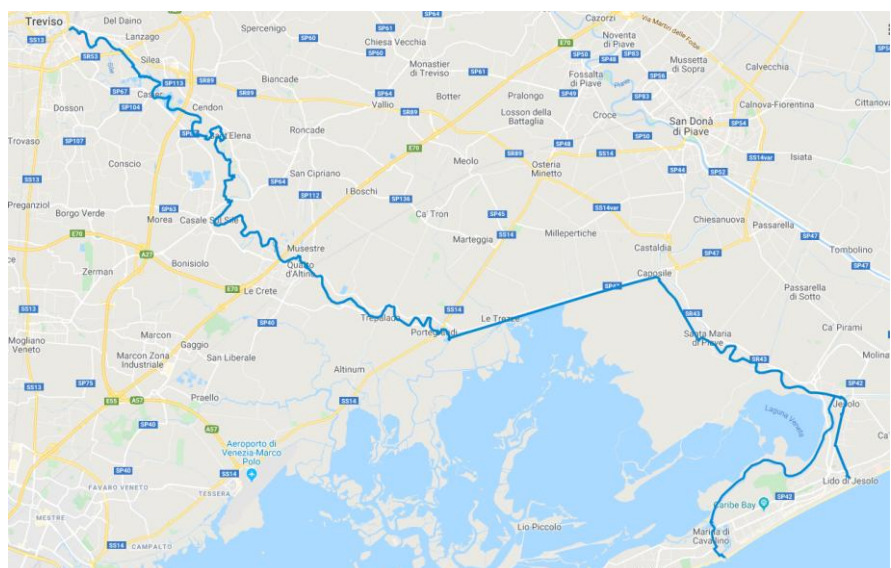


Paesaggio della Laguna di Caorle lungo la Litoranea Veneta. Fonte: caorle.it

2.2 Il GiraSile

La ciclovía “Il GiraSile”, **itinerario regionale “E4”**, è uno dei primi esempi in territorio veneto di percorso di mobilità lenta che si sviluppa all'interno di un corridoio fluviale.

Sfruttando tracciati di viabilità minore e strade vicinali, il GiraSile collega le sorgenti del fiume alla città di Treviso, per poi innestarsi sulla **“restera”**, la via sterrata lungo le sponde del Sile un tempo percorsa dai buoi che trainavano le imbarcazioni commerciali (attività definita come **“attiraglio”**).



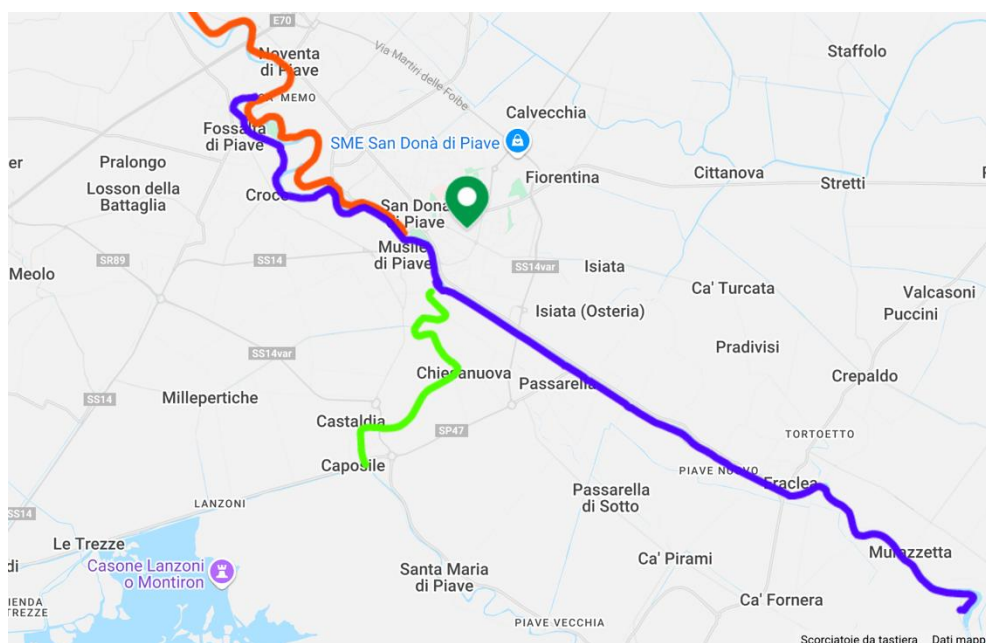
Segnaletica del GiraSile e percorso della greenway da Treviso a Lido di Jesolo

Il tratto veneziano del GiraSile ha inizio presso l'ansa di San Michele Vecchio (a Quarto d'Altino) e si spinge quindi verso sud est, raggiungendo il Borgo di Trepalade e la conca di **Portegrandi**, punto di accesso alla laguna di Venezia. Il percorso si spinge quindi in ambito lagunare, prima costeggiando il **Taglio del Sile** e quindi inoltrandosi nella zona umida dei "Salsi", connettendosi infine con il GiraLagune all'altezza di Jesolo.

2.3 Il Percorso cicloturistico "La Piave" – GiraPiave

L'itinerario ciclabile che si sviluppa lungo il corso del Piave è un importante progetto portato avanti dal Consorzio BIM Piave, che punta a rendere fruibili per gli escursionisti le sponde e le aree golenali in prossimità del fiume, valorizzando in tal modo le numerose aree naturalistiche e creando un auspicabile collegamento tra l'alto e il medio corso del Piave e la bassa pianura, compreso il litorale adriatico.

Nel Veneto Orientale il percorso interessa nel tratto superiore i Comuni di Noventa di Piave e Fossalta di Piave, con due diversi tracciati che si uniscono in prossimità di San Donà di Piave; l'itinerario segue quindi la sponda destra del fiume fino a Cortellazzo, punto di intersezione con il GiraLagune.



— San Donà - Noventa — Cortellazzo - Fossalta di Piave — Piave Vecchia

Il percorso cicloturistico La Piave – GiraPiave nel Veneto Orientale. Fonte: Consorzio BIM

2.4 Il GiraLivenza

Il “GiraLivenza” è senza dubbio uno dei progetti maggiormente sviluppati nel territorio del Veneto Orientale, dal momento che accanto alla definizione del percorso cicloturistico sono state delineate importanti azioni per il recupero del patrimonio ambientale e storico – culturale e il rilancio dell’offerta turistica.

L’itinerario costituisce una direttrice privilegiata per raggiungere la zona tipica del “DOC Lison – Pramaggiore”: partendo da Caorle il GiraLivenza attraversa il territorio della bonifica, raggiunge Boccafossa (dove si trova il **Museo del Paesaggio**) e continua a nord fino a San Stino di Livenza, punto di interscambio grazie alla presenza della stazione sulla linea ferroviaria Venezia – Trieste.

Proseguendo all’interno del paesaggio vitivinicolo il percorso incrocia la zona naturalistica dei **Boschi di Bandiziol e Prassaccon**, il **Mulino di Belfiore** (*Luogo FAI* e sede di un museo etnografico) e si collega ai centri abitati di Annone Veneto e Pramaggiore, sede della **Mostra dei Vini DOC “Lison – Pramaggiore”**.

L’itinerario GiraLivenza è senza dubbio funzionale all’espansione del tema del vino e dell’enogastronomia, venendo già utilizzato da *Slow Wine Veneto* all’interno delle sue iniziative di scoperta del territorio: i tour proposti si svolgono fra Caorle, la Livenza e la zona “core” di Pramaggiore, coinvolgendo le cantine locali in percorsi di degustazione.

Lungo il tratto inferiore della Livenza sono state effettuate anche delle azioni per lo sviluppo della fruibilità nautica, per mezzo di imbarcazioni elettriche, con l’installazione di approdi dedicati a San Stino di Livenza e a Torre di Mosto.

Proprio a Torre di Mosto, inoltre, viene assegnato annualmente un **premio intitolato al “bisat”**, il nome locale dell’anguilla (presidio *Slow Food*), dedicato alle eccellenze locali in ambito culturale, sportivo ed enogastronomico.



Mulino di Belfiore (Pramaggiore): Luogo FAI e sede di un museo etnografico

Un valore aggiunto dell'itinerario è anche la segnaletica di cui è dotato, che corrisponde a quella prevista nel manuale della **R.E.V. (Rete Escursionistica Veneta)**: questo aspetto rende il GiraLivenza un percorso di valenza regionale, con tutte le ricadute benefiche che ciò comporta (non ultimo un possibile finanziamento per le opere di manutenzione).

2.5 Il GiraLemene

Il fiume Lemene costituisce il corso d'acqua di maggiore importanza nel territorio compreso fra la Livenza e il Tagliamento. Alimentato dalle rigogliose risorgive della bassa pordenonese, il Lemene attraversa la zona rurale intorno a Portogruaro, dove un tempo azionava le ruote di numerosi mulini, e si allunga quindi verso sud, incontrando il sito archeologico di Concordia Sagittaria e confluendo quindi nella laguna di Caorle.

L'itinerario GiraLemene si sviluppa in prossimità delle sponde del fiume e nei territori adiacenti, intercettando numerosi punti di interesse: il **Parco dei fiumi Reghena, Lemene e dei Laghi di Cinto**, i **Mulini di Stalis e di Boldara**, il centro storico di Portogruaro (con il **Museo Archeologico Nazionale Concordiese**), l'area archeologica di **Concordia Sagittaria**.

In località Sindacale, dove sorge un interessante impianto idrovoro, il GiraLemene si innesta nel GiraLagune, venendo a costituire una fondamentale diramazione dell'itinerario principale.



Mulini di S. Andrea nel centro storico di Portogruaro lungo il fiume Lemene

2.6 Il GiraTagliamento

La diramazione del GiraLagune situata più ad oriente corrisponde all'itinerario del GiraTagliamento, che si articola in un percorso in grado di intercettare eccellenze storico – culturali e naturalistiche, situate nelle vicinanze del fiume Tagliamento, che nel suo tratto inferiore scende verso il mare con andamento decisamente meandriforme.

Il tracciato ha origine nella località di **Alvisopoli** (nel Comune di Fossalta di Portogruaro), dove Alvise Mocenigo fondò, alla fine del Settecento, quella che nelle sue intenzioni doveva essere la “città ideale”: un insediamento a misura d'uomo che tenesse conto delle necessità produttive, abitative, sociali ed economiche della popolazione locale. Allo stato attuale si possono osservare alcuni degli edifici di questa città che rimase incompiuta, come la villa padronale, le cantine, le case dei contadini e il parco, che costituisce la preziosa testimonianza di un antico bosco planiziale ed è compreso nell'elenco dei *Luoghi FAI*.

Da Alvisopoli, attraversando ampie distese rurali, si giunge in prossimità delle sponde tilaventine, per scendere quindi a San Michele al Tagliamento, dove sorge la splendida **Villa Mocenigo Ivancich**. L'itinerario procede quindi verso sud, sempre seguendo le anse del corso del fiume, oltrepassando Cesarolo e giungendo a Bevazzana, punto di intersezione con il GiraLagune.

Il percorso, raggiunto il mare, ha il suo punto di maggior rilevanza paesaggistica presso il **Faro di Punta Tagliamento**, alla foce del fiume, fra suggestive formazioni dunose litoranee, a breve distanza dagli insediamenti turistici della località balneare di Bibione.



La “città ideale” di Alvisopoli. Fonte: FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano

3. Gli aspetti paesaggistici

Il territorio del Veneto Orientale, che si estende dalla Laguna Veneta ad occidente al fiume Tagliamento a levante, presenta al suo interno dei particolari elementi del paesaggio, che vanno a definire delle **macroaree**, già accennate all'interno della descrizione degli itinerari di mobilità lenta:

- il **paesaggio costiero**, che si identifica con il litorale adriatico che va da Punta Sabbioni (in Comune di Cavallino – Treporti) alla foce del Tagliamento, comprendendo le località balneari situate lungo la costa (Ca' Savio, Cavallino, Lido di Jesolo, Eraclea Mare, Duna Verde, Porto S. Margherita, Caorle, Bibione);
- il **paesaggio delle lagune**, che comprende i maggiori specchi d'acqua interni come la Laguna di Venezia e la Laguna di Caorle, ma anche zone palustri di grande interesse ambientale come la Laguna del Mort a Eraclea Mare, l'Oasi di Valle Vecchia e l'area naturalistica Val Grande alle spalle del centro abitato di Bibione;
- il **paesaggio della grande bonifica**, risultato dell'imponente opera di regimentazione delle acque con mezzi meccanici effettuata in modo integrale a partire dagli anni '20 del secolo scorso;
- il **paesaggio della pianura veneta** a valle della fascia delle risorgive, ambito in cui si inserisce buona parte della zona di produzione vitivinicola, in particolare l'area "classica", che interessa i Comuni di Pramaggiore, Annone Veneto, Portogruaro e San Stino di Livenza, riconosciute come "Città del Vino". In questo senso una porzione di questa macroarea può essere definita come quella tipica del **paesaggio vitivinicolo**.

A questa suddivisione in "fasce" va sovrapposto un altro "livello", quello delle **vie d'acqua** che scandiscono da nord a sud il territorio del Veneto Orientale: tali direttrici costituiscono dei corridoi fluviali che vanno a connotare fortemente gli ambiti paesaggistici attraversati, essendo una sorta di **oasi verdi lineari**, ricche di biodiversità, che facilitano inoltre (come abbiamo visto) il collegamento fra litorale adriatico ed entroterra mediante percorsi di mobilità lenta.

I fiumi presi in considerazione sono quelli che abbiamo visto associati agli itinerari, ovvero il Sile, il Piave, la Livenza, il Lemene e il Tagliamento, oltre all'idrovia Litoranea Veneta che funge da tracciato di connessione "alla base" fra i vari corsi d'acqua.

3.1 Le vie d'acqua del Veneto Orientale

3.1.1 Il Sile

Con il suo lento incedere fra la campagna trevigiana e le zone di bonifica alle spalle della Laguna Veneta, il Sile costituisce il più importante elemento idraulico della sezione occidentale del Veneto Orientale.

Lungo il corso d'acqua si trovano delle peculiarità paesaggistiche assolutamente rilevanti, come l'area umida delle risorgive, la riviera a sud di Treviso (contraddistinta dalla presenza di ville venete e suggestivi porti fluviali) e il basso corso del fiume, che lambisce la zona archeologica di Altino e costeggia gli ambiti vallivi lagunari.

A valle di Quarto d'Altino il paesaggio della bassa pianura sfuma nei caratteri tipici dell'area della *gronda lagunare*, con i grandi spazi coltivati realizzati dalla bonifica: alle spalle del corridoio verde del fiume compaiono ampie distese di campi, intersecate dai rettilinei canali di scolo in cui vengono convogliate le acque di gronda.

Oltrepassata in sinistra idrografica la zona della tenuta di Ca' Tron, in cui un tempo aveva sede un *bosco planiziale* di grande estensione, il Sile arriva a Portegrandi, dove il corso principale del fiume prosegue verso est lungo il Taglio scavato dai veneziani e ultimato verso la fine del 1600.

A Portegrandi, sulla sponda sinistra, si trova anche l'idrovora *Portesine*, all'estremità della *Fossetta*, canale che raccoglie parzialmente le acque del bacino del Vallio-Meolo.

Canali collettori e idrovore testimoniano l'imponente processo di bonifica delle terre un tempo paludose e sono un elemento paesaggistico ricorrente nella Venezia Orientale.

Alla conclusione del Taglio, presso Caposile, il fiume entra nell'antico alveo del Piave (la "Piave Vecchia") e si snoda fra i canneti ai margini della Laguna Nord, raggiungendo in breve Jesolo.

Il tratto del Sile che va da questo centro abitato (dall'incrocio con il *Canale Cavetta*) fino alla conca del Cavallino (all'intersezione con il *Canale Pordelio*) è parte integrante della Litoranea Veneta, che da Venezia giunge fino alla laguna di Grado.

3.1.2 Il Piave

Il Piave, o "la Piave", rappresenta uno dei maggiori deflussi dell'Italia settentrionale e interessa il Veneto Orientale nella sua propaggine meridionale, quella che va dai territori comunali di Fossalta di Piave e Noventa di Piave fino alla foce di Cortellazzo.

Il fiume ha origine in ambito alpino e si distingue per un regime idrico molto irregolare, tanto che il suo medio corso per lunghi periodi dell'anno ha l'aspetto di una vasta distesa ghiaiosa quasi priva di scorrimento superficiale (la cosiddetta "grava"). Le acque *plavensi* disperse nell'alta pianura permeabile contribuiscono ad alimentare i fontanili da cui nascono i numerosi fiumi di risorgiva che scorrono nei contesti rurali del Trevigiano e dell'Opitergino – Mottense.

Avvicinandosi alla bassa pianura l'aspetto del fiume cambia: a valle di Ponte di Piave avviene infatti l'emersione della falda, con il progressivo dissolvimento della grava e la formazione di un corso a portata costante, contenuto da possenti arginature.

Il basso Piave, navigabile con continuità anche per mezzo di natanti medio-grandi, si allunga disegnando ampie anse verso San Donà, attraversando i luoghi della Grande Guerra legati alla Battaglia del Solstizio. Più a valle lascia quindi sulla destra la conca del vecchio alveo (all'*Intestadura* di Musile) e continua in linea retta verso la foce di Cortellazzo, dove incrocia la Litoranea Veneta.

3.1.3 La Livenza

La Livenza ha origine presso Polcenigo dalle sorgenti di origine carsica poste ai piedi del massiccio del Cansiglio. Il fiume attraversa l'alta pianura pordenonese fino a raggiungere la città di Sacile, dove è situata la confluenza con il Meschio, il primo affluente di una certa importanza. Dopo aver segnato con andamento meandriforme il confine fra il Veneto e il Friuli - Venezia Giulia e raccolto le acque del Meduna e del Monticano, la Livenza sfocia nell'Adriatico presso Porto S. Margherita di Caorle, con un percorso di circa 111 chilometri.

Il bacino del fiume Livenza è molto ampio, con un'estensione di ben 2.200 chilometri quadrati. La sinistra idrografica è caratterizzata dalla presenza del vasto sistema idrografico del Cellina - Meduna, che occupa gran parte dell'ambito montano del bacino liventino e si sviluppa interamente nel territorio della Regione Friuli - Venezia Giulia.

In destra idrografica si estendono invece i sottobacini del Meschio e del Monticano, che appartengono quasi completamente al territorio della Regione del Veneto.

Il fiume entra nel territorio del Veneto Orientale nella zona vitivinicola di San Stino di Livenza, segnando quindi il limite occidentale dell'area designata della "DOC Lison – Pramaggiore".

Il tratto terminale della Livenza, da Torre di Mosto alla foce, si allunga nella piatta distesa della pianura bonificata, in cui si incontrano i tradizionali rettifili dei filari di pioppi e le sagome delle idrovore.

Il letto fluviale in questo segmento ha una larghezza ragguardevole e si presta anche alla navigazione con imbarcazioni di dimensioni medio-grandi. Il corso d'acqua è pertanto facilmente fruibile dai turisti provenienti dalle vicine stazioni balneari adriatiche, che dispongono così di una comoda via nautica per spingersi nell'entroterra.

3.1.4 Il Lemene

Inserito fra il bacino della Livenza ad ovest e quello del Tagliamento ad est, il Lemene è il maggiore fiume di risorgiva del Veneto Orientale, nel quale convergono anche le acque del vicino *Regghena*, presso Portogruaro.

Il fiume nasce a S. Vito al Tagliamento dall'unione di piccoli deflussi locali e più a valle raccoglie le acque di altre rogge alimentate dai numerosi fontanili della zona.

Al confine tra il Friuli - Venezia Giulia e il Veneto, nel comune di Gruaro, seguendo il Lemene, si incrocia l'interessante Mulino di Stalis. Il manufatto idraulico, intorno al quale si snoda un piacevole sentiero naturalistico, è completamente fruibile e al suo interno sono conservati i macchinari usati un tempo per la battitura del grano.

Dopo il salto d'acqua dei Mulini di Boldara, il fiume inizia il suo percorso attraverso il centro abitato di Portogruaro, che rallenta in prossimità delle chiuse dei celebri Mulini di S. Andrea. I due edifici,

che fanno parte della tipica iconografia portogruarese, si inseriscono all'interno di un suggestivo ambiente fluviale, in cui elemento naturale e intervento antropico convivono armoniosamente.

Dalla confluenza con il Reghena inizia il basso corso del Lemene, che bagna Concordia Sagittaria e continua in direzione sud tra i vasti latifondi facenti capo alle aziende agricole dislocate nelle campagne adiacenti al fiume.

L'aspetto del segmento idraulico è qui abbastanza uniforme, come peraltro il paesaggio circostante: il contesto ambientale della grande bonifica tra Livenza e Tagliamento non presenta infatti grosse variazioni rispetto al consueto scenario semi-artificiale costituito da idrovore e canali collettori.

A valle della confluenza del *Loncon*, che entra in riva destra, il Lemene procede quasi rettilineo, pensile rispetto al piano di campagna e provvisto di elevate arginature, prima di immettersi nella Laguna di Caorle, presso la foce di Bocca di Volta.

3.1.5 Il Tagliamento

Il Tagliamento rappresenta una direttrice fluviale molto significativa, soprattutto sotto l'aspetto paesaggistico e naturalistico. Lungo il suo corso infatti vengono attraversati ambienti assai eterogenei, ma ugualmente interessanti per le caratteristiche che possiedono, dai contesti montani della Carnia all'area della "grava" nel segmento mediano.

Nella sua sezione inferiore, il fiume attraversa la fascia delle *risorgive*, ambito seminaturale umido in cui si ritrovano ancora gli elementi che vengono a creare il "bel paesaggio fluviale": il fontanile, le sponde basse circondate da boschetti e canne palustri e i vecchi mulini, che testimoniano il rapporto di armonia tra fiume e popolazioni rivierasche. Se il Tagliamento può identificare solo in parte questo ambiente, possono farlo senz'altro i corsi d'acqua del pordenonese, della bassa friulana e del Veneto orientale situati nelle sue vicinanze: basti pensare al Reghena, al Lemene, al Varmo e a tutta la miriade di rii e rogge alimentati dalle falde affioranti.

Paesaggisticamente degna di nota è la zona della bassa pianura bonificata e dei contesti lagunari retrostanti la costa. Qui il Tagliamento si propone come raccordo ottimale fra le spiagge di Bibione e Lignano e l'entroterra, attraverso i possenti argini attorno ai quali già ora trovano sede delle comode piste ciclabili ad uso di turisti ed escursionisti.

3.1.6 La Litoranea Veneta

L'insieme dei canali che collegano la Laguna di Venezia a quella di Grado a ridosso delle spiagge adriatiche è conosciuto nel suo complesso come idrovia *Litoranea Veneta*.

La lunga direttrice navigabile costiera ha anche la funzione di collegare tra loro i maggiori deflussi nord-orientali sopra descritti, che costituiscono delle ipotetiche diramazioni verso gli ambienti caratterizzanti il Veneto Orientale, tra cui la zona vitivinicola del Lison – Pramaggiore.

Il percorso inizia a nord di Venezia, presso Treporti, attraverso il *Canale Pordelio*, che si allunga per diversi chilometri fra gli ambiti lagunari a settentrione e il litorale del Cavallino dalla parte opposta. Superata una conca di navigazione, la direttrice fluviale prosegue nell'alveo del Sile, che si snoda formando ampie anse nell'area retrostante Lido di Jesolo, quindi si immette nel *Canale Cavetta*.

L'idrovia forma un rettilineo di circa sei chilometri e giunge in prossimità della conca di Cortellazzo, alle foci del Piave.

Dopo aver risalito per un breve intervallo il corso plavense, la Litoranea imbocca sulla destra il *Canale di Revedoli*, che costeggia il pregevole sito palustre della *Laguna del Mort*, dove sorge un importante bosco adiacente alla spiaggia. Mentre in destra idrografica si distingue la stazione balneare di Eraclea Mare, la via d'acqua tocca il piccolo centro di Torre di Fine, che dispone di un comodo punto di attracco munito di pontili.

Dal porticciolo, avanzando nel *Canale Largon*, si perviene alle conche di Brian, tramite le quali è possibile entrare nell'alveo del fiume Livenza. L'idrovia ne segue la corrente verso il mare per un tratto, poi curva a sinistra nel *Taglio Saetta*, che si interpone tra la bonifica in riva sinistra e il nucleo storico-turistico di Caorle a sud.

Procedendo a ridosso della località turistica, il taglio conduce fino a Bocca di Volta, allo sbocco del Lemene, a poca distanza dall'estuario del Porto di Falconera, nella Laguna di Caorle.

Da questo punto l'idrovia aggira a nord il territorio dell'*Oasi di Valle Vecchia*, in cui trova posto l'azienda agricola sperimentale di Veneto Agricoltura, e raggiunge quindi Bibione e il fiume Tagliamento.



Il Villaggio dei Pescatori a Bocca di Volta, con la presenza dei tradizionali "casoni"

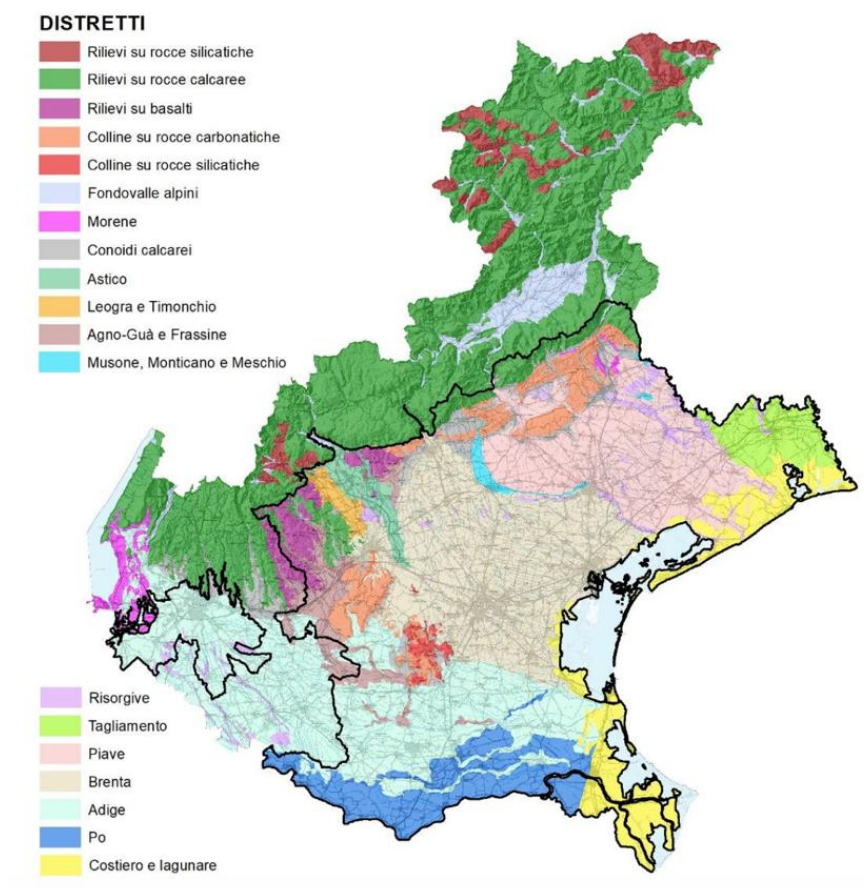
3.2 La geomorfologia del Veneto Orientale

Le caratteristiche geomorfologiche del territorio fra la Laguna di Venezia e il fiume Tagliamento sono il risultato di una serie di processi sedimentati nei secoli, dall'accumulo dei **depositi alluvionali** dei grandi fiumi alle complesse **operazioni di bonifica** delle aree paludose.

Nello specifico, il contesto oggetto dello studio deriva dall'aggregazione di due grandi *megafan*, ovvero quello che fa riferimento al *conoide alluvionale del Piave* e quello *del Tagliamento*, che occupa buona parte del territorio della DOC "Lison – Pramaggiore".

A queste due realtà si aggiungono i sistemi propriamente *costieri e lagunari*, che fanno riferimento al litorale del Cavallino e agli altri lidi compresi tra il Sile e il Tagliamento, oltre alle zone palustri e di bonifica dell'immediato retroterra.

La Carta dei Suoli dell'ARPAV costituisce un documento fondamentale per la comprensione del sottosuolo con le sue stratificazioni e peculiarità: qui si distinguono le tre macroaree individuate, denominate "distretti" (Piave, Tagliamento, Costiero e lagunare).



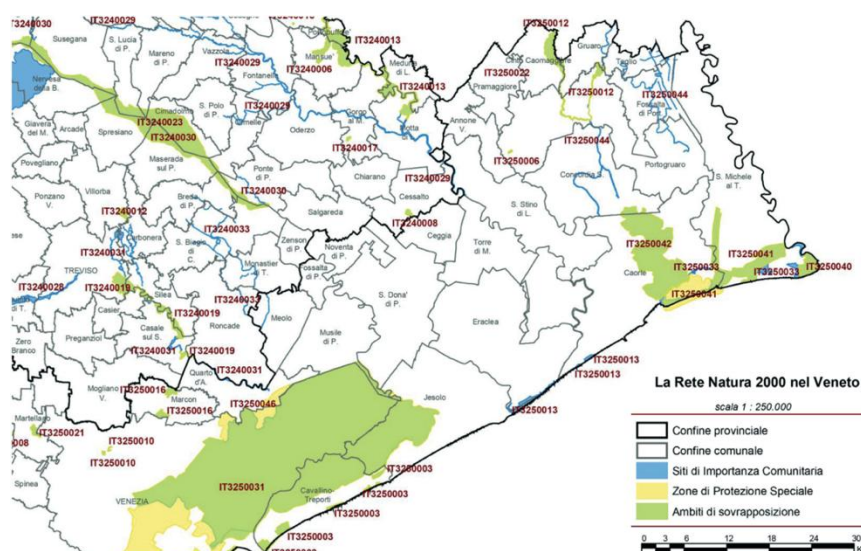
Gli ambiti territoriali del Veneto nella Carta dei Suoli dell'ARPAV

3.3 Aspetti naturalistici

L'ambito geografico del Veneto Orientale si distingue per la ricchezza di aree e siti di grande valore ambientale, dai corridoi fluviali descritti in precedenza alle zone umide lagunari, dagli specchi d'acqua vallivi ai boschi relitti delle antiche foreste planiziali che ricoprivano la pianura veneta, dai filari alberati nelle distese agricole della bonifica ai parchi di interesse locale.

Nello specifico assumono notevole importanza i **Boschi di Bandiziol e Prassaccon**, il **Bosco di Lison**, il **Bosco delle Lame** e il **Bosco di Alvisopoli (Luoghi FAI)**, l'**Oasi di Valle Vecchia**, la **Laguna del Mort**, l'**Oasi Valgrande**, il **Parco dei fiumi Lemene e Reghena** e dei **Laghi di Cinto**.

Le aree e i luoghi di importanza naturalistica sono comprese all'interno della **Rete Natura 2000**, che nasce sulla base delle Direttive europee "Habitat" del 1992 e "Uccelli" del 1979. In questo sistema rientrano le aree **ZSC (Zona Speciale di Conservazione)** e **ZPS (Zone di Protezione Speciale)**.



La Rete Natura 2000 nel Veneto Orientale

Ai fini conoscitivi, si ritiene opportuno inserire anche degli estratti dall’“Atlante ricognitivo del Paesaggio della Regione Veneto”, in cui vengono descritti i due principali ambiti paesaggistici che caratterizzano il Veneto Orientale (e della zona “DOC Lison – Pramaggiore” in particolare): quello delle **“Pianure del Sandomatese e Portogruarese”** e quello delle **“Bonifiche e Lagune del Veneto Orientale”**.



Pianure del Sandonatese e Portogruarese

Identificazione generale

Paesaggio di bassa pianura antica.

L'area oggetto della ricognizione è delimitata a nord-est dal confine regionale e a nord-ovest dalla fascia delle risorgive, segue a ovest la rete idrografica superficiale tra il fiume Sile e il territorio di Roncade, mentre a sud si appoggia sull'area oggetto della ricognizione delle bonifiche più recenti e sull'area perilagunare settentrionale.

L'area oggetto della ricognizione si articola in due parti: a nord il PORTOGRUARESE, maggiormente caratterizzato da un paesaggio agrario abbastanza integro, dove sono ancora presenti i tradizionali sistemi rurali costituiti da campi chiusi delimitati con fossati e filari di siepi campestri e dove si rileva la presenza di vigneti; a sud, il SANDONATESE, maggiormente interessato dallo sviluppo insediativo, sia residenziale che produttivo, e da un paesaggio agrario per lo più caratterizzato da appezzamenti agricoli di grandi dimensioni a carattere intensivo.

Caratteri del paesaggio

Geomorfologia e idrografia

L'area oggetto della ricognizione è composta da suoli della bassa pianura antica e recente, calcarea, a valle della linea delle risorgive. Essa è più precisamente formata a est dalla pianura modale del Tagliamento con incisioni e dossi fluviali pianeggianti e nella parte centrale e occidentale dalla

pianura modale del Piave e da aree depresse della pianura alluvionale del Piave, con dossi fluviali del Piave e Livenza e piani di divagazione a meandri del Piave.

Sotto l'aspetto idrografico l'area oggetto della ricognizione mostra una grande ricchezza di corsi d'acqua, sia di origine naturale che di origine antropica, soprattutto associati alle opere di bonifica. Di particolare interesse per la loro importanza regionale o per il loro rilievo naturalistico sono i fiumi alpini Piave e Tagliamento, il Livenza, principale fiume di origine carsica della regione, nel quale confluisce il corso inferiore del Monticano, e i fiumi di risorgiva Reghena, Lemene, Loncon, Meolo e Vallio.

Vegetazione e uso del suolo

La vegetazione che dimostra un certo grado di naturalità è limitata alla presenza di saliceti e altre formazioni riparie, presenti in corrispondenza dei corsi di fiumi di origine naturale non rettificati, e di formazioni a quercu-carpineti che compongono i boschi di pianura ancora presenti in questa area oggetto della ricognizione.

Numerosi e di particolare rilievo naturalistico-ambientale sono i boschi planiziali presenti nell'area oggetto della ricognizione: il Bosco Stazione di Pramaggiore, biotopo palustre-forestale, costituito da un piccolo nucleo a bosco (unità residua di bosco planiziale) e da una palude sorgiva esigua, circondato da colture a medicaio, prato stabile e siepi agrarie sub-spontanee; il Bosco Le Comune, biotopo forestale mesofilo con un folto sottobosco arbustivo ed erbaceo, ai cui margini si sviluppano lembi di prato falciabile; il Bosco Zacchi, biotopo forestale mesofilo d'alto fusto, con struttura tipica dei quercu-carpineti relitti di bassa pianura; il Bosco di Alvisopoli, residuo di bosco planiziale, di circa 3 ha di superficie, in cui sono stati inseriti alberi esotici ed elementi decorativi (stagno), in quanto compreso nel parco della villa Mocenigo di Alvisopoli; il Bosco di Bandiziol e Prassaccon, il più grande intervento unitario di ricostruzione di bosco planiziale di tutta la pianura veneta (110 ettari); il Bosco Cavalier, relitto di selva planiziale caratterizzata da querceto misto, oasi nel panorama agricolo circostante (mais, prato, vigneto); il Bosco di Lison, il più esteso relitto di bosco planiziale autoctono della provincia di Venezia; il Bosco di Cessalto, relitto delle selve di quercia insediatesi nell'ultimo post-glaciale con vegetazione forestale dominante a Farnia e Acero campestre; il Bosco di S. Anna di Loncon, due unità residue di bosco planiziale di estensione pari a circa 1 ha.

Si sottolinea l'elevata presenza di seminativi, seguita alla vasta azione di bonifica e di modernizzazione della produzione agricola, e di vigneti. I paesaggi viticoli si estendono soprattutto a partire dalla sponda sinistra del Livenza, percorse da una serie di itinerari, chiamati "Strade del vino Doc Lison Pramaggiore" che attraversano il territorio raggiungendo quasi tutti i borghi e i centri principali della zona. Queste zone, in particolare quelle di Lison, Pramaggiore e Belfiore, rappresentano le aree di origine di una produzione enologica locale rivolta prevalentemente ai vini bianchi, già viva in questi territori in epoca romana e sviluppatasi particolarmente ai tempi della Repubblica di Venezia.



Bonifiche e Lagune del Veneto Orientale

Identificazione generale

Paesaggio di pianura di recente bonifica, costiero e lagunare.

L'area oggetto della ricognizione, situata nel Veneto orientale, è compresa tra la fascia litoranea a sud e le arterie infrastrutturali che corrono lungo la linea che divide il territorio storicamente consolidato da quello di più recente bonifica a nord; si estende quindi dal fiume Tagliamento a est fino al fiume Sile ad ovest. È attraversata dai fiumi Livenza, Piave e Lemene.

Caratteri del paesaggio

Geomorfologia e idrografia

L'area oggetto della ricognizione è costituita in prevalenza da suoli su aree lagunari bonificate, drenate artificialmente, formatesi da limi estremamente calcarei, da apporto fluviale del Piave, Livenza e Tagliamento. Nella zona litoranea e lagunare l'area oggetto della ricognizione fa parte della pianura costiera, deltizia e lagunare, costituita da dune, aree lagunari bonificate e isole.

In particolare, nella zona della foce del Tagliamento e nell'area di Valle Vecchia sono presenti recenti corridoi dunali, pianeggianti, costituiti da sabbie litoranee, da molto ad estremamente calcaree, e

isole lagunari pianeggianti formate da sabbie litoranee e fanghi lagunari di riporto da molto ad estremamente calcaree.

Nelle aree prossime ai corsi fluviali principali, si trovano dossi, depressioni e aree di transizione, caratteristici della pianura alluvionale, formati da sabbie e limi estremamente calcarei derivanti dalla deposizione dei fiumi Piave, Livenza e Tagliamento.

Nella zona centrale dell'area oggetto della ricognizione, a contatto con le aree lagunari, sono presenti aree palustri bonificate, ad accumulo di sostanza organica in superficie.

L'area oggetto della ricognizione è caratterizzata da un'ampia presenza di corsi d'acqua, di origine naturale e artificiale, quest'ultimi legati all'attività di bonifica. I fiumi di maggiore importanza sono il Piave, il Tagliamento, corsi di origine alpina, il Livenza, alimentato da una fonte carsica pedemontana, ed il Lemene, fiume di risorgiva. Da segnalare anche il canale Nicesolo e il canale dei Lovi, corsi di grandi dimensioni, definiti anche canali lagunari in quanto attraversano ed alimentano le lagune di Caorle e Bibione.

L'idrologia dell'area oggetto della ricognizione è inoltre caratterizzata dalla presenza delle foci dei fiumi Tagliamento, Livenza, Piave e Sile.

L'Idrovia Litoranea Veneta consiste in una serie di canali e alvei storici, che corrono in senso parallelo alla costa, che connettono le maggiori aste fluviali dell'area oggetto della ricognizione con i bacini lagunari.

Vegetazione e uso del suolo

La vegetazione presente nell'area oggetto della ricognizione che dimostra un certo pregio ambientale è costituita principalmente da pinete litoranee, costituite da formazioni antropogene di conifere, ed in particolare da pinete di pino domestico su lecceta o su bosco costiero dei suoli idrici. Tali formazioni si ritrovano lungo la fascia litoranea in prossimità della foce del Tagliamento e nei pressi di Valle Vecchia.

Altre formazioni presenti nell'area sono: saliceti e formazioni riparie, arbusteto costiero ed in piccolissima parte ostio-querceto a scotano.

Nell'area della foce del Tagliamento si riscontrano associazioni pioniere caratterizzate da una rarefazione delle specie erbacee mediterranee e dalla presenza di entità collinari o montane.

*Lungo le coste è presente la tipica vegetazione delle dune costiere, tra cui si riscontrano: le comunità delle dune primarie, o dune costiere mobili, colonizzate da Graminacee specializzate; le comunità delle dune secondarie, o dune bianche, insediate dall'associazione ad *Ammophila*; le comunità delle dune grigie, dune stabilizzate dalla copertura di piante superiori e da muschi e licheni che danno alla formazione il caratteristico colore grigio; le comunità della dune brune, dune più antiche colonizzate da pinete litoranee. Da non tralasciare, per la loro importanza ecologica, le aree interdunali, depressioni umide situate tra due cordoni di dune, dove si trova la vegetazione tipica degli ambienti umidi, tra cui degna di nota l'associazione ad *Etianthus-Schoenetum nigricantis*.*

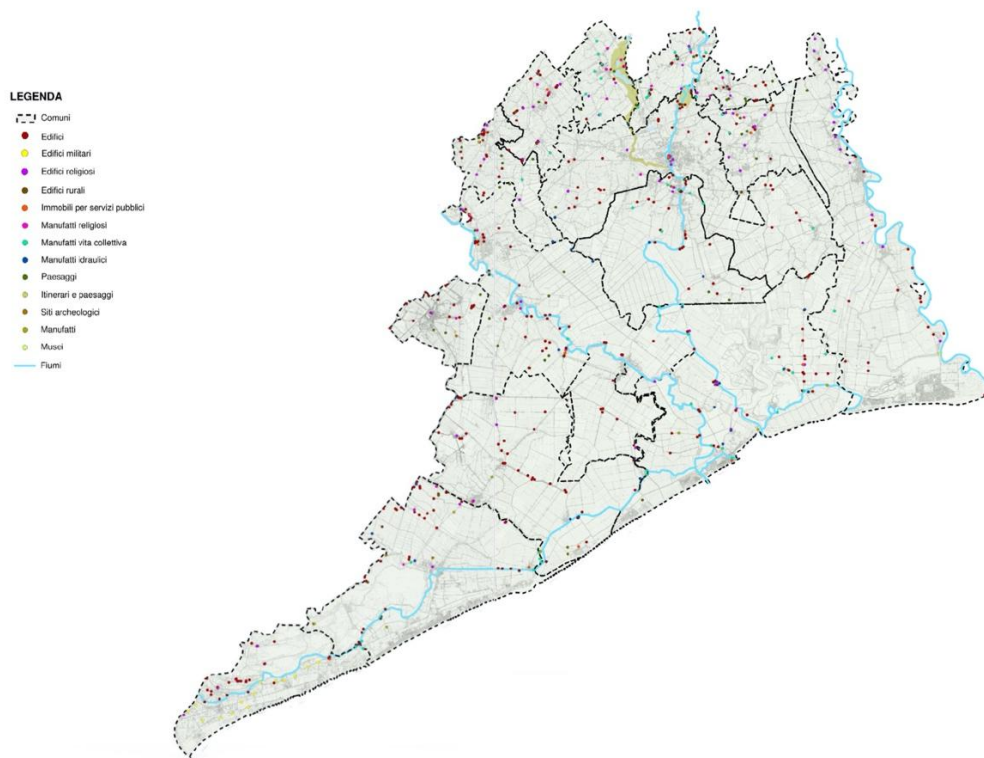
*Si segnala la presenza di alcune zone umide, in aree retrodunali, nella Laguna del Mort e in prossimità della foce del fiume Tagliamento, su cui si sviluppano aree a canneto e vegetazione alofila. Vegetazione simile si instaura anche all'interno delle lagune di Caorle e Bibione e nella palude delle Zumelle, dove la componente floristica consiste essenzialmente in alofite erbacee e suffrutescenti (cespugli), tra cui l'endemica *Salicornia veneta* ed il *Limonium serotinum*, che compone estese fioriture durante la stagione estiva.*

*Altre formazioni vegetazionali di pregio sono confinate nelle aree contermini i fiumi principali e consistono nella vegetazione tipica riparia associata talvolta a cariceti, canneti e giuncheti, anche questi ripariali. Si riscontra anche la presenza, seppur relativa, di boschi planiziali a *Quercus robur*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus* e *Ulmus minor*.*

Nel complesso risulta evidente la forte predominanza di seminativi e in parte minore di aree coltivate a frutteto; si evidenzia la presenza delle risaie del Quarto Bacino di Bibione, esempio di coltura storica legata all'ambiente di bonifica.

3.4 Il patrimonio storico – culturale

L'ambito geografico del Veneto Orientale, nelle diverse macroaree in cui si articola (costa adriatica, lagune, terre di bonifica e pianura a vocazione vitivinicola), è caratterizzato dalla presenza di un prezioso substrato di "storia sedimentata", che si esprime nelle testimonianze architettoniche e urbanistiche che si ritrovano sul territorio. Vestigia di epoca romana, strutture fortificate medievali, opifici idraulici, edifici rurali, notevoli esempi di ville venete, idrovore sono i principali elementi del paesaggio di origine antropica che si distinguono fra Laguna Veneta e Tagliamento.



Mappa del patrimonio storico – architettonico e paesaggistico nello studio censimento VeGAL 2011

3.4.1 Aspetti archeologici

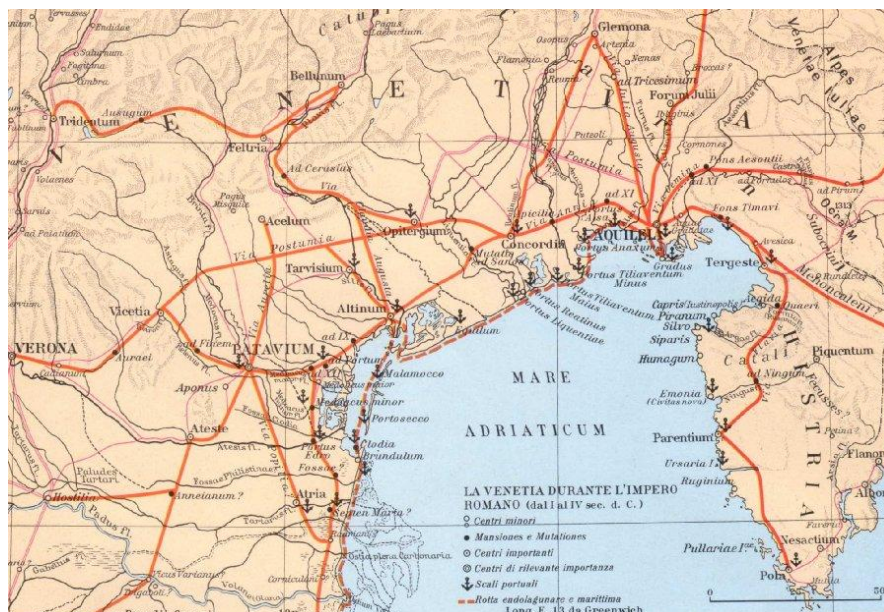
Il tema dell'archeologia ha un ruolo di primaria importanza nelle testimonianze storico – culturali che si rinvennero nella Venezia Orientale.

Il territorio della bassa pianura tra Laguna Veneta e Tagliamento era infatti attraversato da tre importanti direttrici viarie romane, due delle quali facevano capo alla città di Altino (*Altinum*), uno dei maggiori insediamenti della regione Venetia et Histria.

L'area altinate, oggi definita come "Parco Archeologico", era solcata da due grandi tracciati:

- la **Via Annia**, che collegava Adria con Aquileia e presentava un percorso sovrapponibile in buona parte all'attuale Strada Statale 14 "della Venezia Giulia";
- la **Via Claudia Augusta**, che collegava Altino con la Germania attraverso il Trentino, con delle varianti tuttora oggetto di studio.

All'interno della zona vitivinicola classica si allungava anche il tracciato meridionale della **Via Postumia** che, provenendo da Oderzo (*Opitergium*), convergeva nella Via Annia presso *Iulia Concordia*, l'attuale Concordia Sagittaria.



La Regione "Venetia et Histria" con le antiche Vie romane

Il patrimonio archeologico della Venezia Orientale ha come luoghi di riferimento:

- il **Museo Nazionale e l'area archeologica di Altino**;
- il **Museo Nazionale di Archeologia del Mare di Caorle**;
- la **zona archeologica di Concordia Sagittaria**;
- il **Museo archeologico nazionale Concordiese di Portogruaro**.

Le antiche strade romane, di cui al di fuori delle aree archeologiche di Altino e Concordia Sagittaria rimangono solo alcune tracce (come il ponte romano di Ceggia), erano interessate da grandi traffici commerciali e, tra le merci oggetto di scambio, venivano trasportate ingenti quantità di vino.

La **tradizione enologica** si conferma quindi come l'**elemento caratterizzante** del territorio, un contesto geografico che fin dai tempi antichi conosceva la coltivazione della vite: in questo senso assume grande importanza la presenza dello specifico **terroir** del "Lison – Pramaggiore" fra i fiumi Livenza e Tagliamento, in cui all'elemento prettamente pedologico si affianca una preziosa consuetudine millenaria legata alla coltivazione del vino.

Lo stretto rapporto fra viticoltura e archeologia è sviluppato anche all'interno del "Masterplan del Vino", in particolare nella sezione "La Via Annia Vinaria" nel Capitolo 7.

3.4.2 Architetture e manufatti nel paesaggio del Veneto Orientale

Il tracciato della Via Annia, come esposto in precedenza, è in un certo modo sovrapponibile a quello dell'attuale Statale 14 "della Venezia Giulia", una direttrice che separa geograficamente la **pianura a vocazione vitivinicola** dalle **terre di bonifica**, che si estendono a sud dell'arteria stradale.

Si tratta di due ambiti paesaggistici diversi, che anche nel patrimonio architettonico presentano elementi caratterizzanti, frutto dell'azione antropica che nei secoli ha plasmato in modo profondo i tratti del territorio vissuto.

I grandi **spazi della bonifica** rappresentano un ambiente peculiare dal punto di vista dell'organizzazione idraulica e fondiaria, a seguito degli interventi di regimentazione delle acque iniziati durante la Repubblica di Venezia e conclusi soltanto intorno alla metà del secolo scorso.

Con le bonifiche private ottocentesche e con il successivo piano di bonifica integrale novecentesco, l'assetto del suolo cambia radicalmente, con lo sviluppo di canali collettori, arginature, capifossi, strade interpoderali, funzionali all'espansione di un nuovo sistema agricolo che faceva capo alle grandi aziende agricole.

Gli elementi architettonici tipici di questo contesto sono le **idrovoie** (le strutture che ospitano gli impianti di sollevamento realizzati per prevenire l'impaludamento), fra cui si conservano alcuni edifici di grande pregio, le **chiuse**, i **borghi rurali** sviluppatisi nell'ambito delle maggiori aziende agricole, come *San Gaetano* e *Ca' Corniani* nell'entroterra di Caorle.

La profonda trasformazione del territorio viene illustrata all'interno degli spazi del **Museo della Bonifica** di San Donà di Piave, attraverso un esaustivo percorso espositivo che si articola in cinque sezioni: Sezione Archeologica, Sezione Etnografica, Sezione Bonifica, Sezione Bellica, Sezione Naturalistica.

A Boccafossa, nel Comune di Torre di Mosto, è situato invece il **Museo del Paesaggio**. Il museo promuove progetti e ricerche storiche sul paesaggio di bonifica del Veneto Orientale per la valorizzazione del territorio ed organizza attività come:

- concorsi fotografici aperti alla popolazione e mostre fotografiche a tema;
- promozione di video e documentari sul paesaggio del Veneto Orientale e sulla bonifica italiana;

- didattica e formazione sul paesaggio di bonifica rivolte alle scuole, agli operatori culturali, alle diverse figure professionali pubbliche e private interessate al tema del paesaggio.



L'idrovora del Termine in Comune di Caorle. Fonte: terrevalute.it

Contigua alla zona di bonifica e sua proiezione verso il mare è la fascia del **litorale adriatico**, dove si concentrano, tra specchi lagunari, pinete costiere e formazioni dunose, beni architettonici e storico culturali di grande valore.

Percorrendo il litorale del Cavallino, fra la costa adriatica e la Laguna Veneta si trovano interessanti esempi di edifici militari, che facevano parte di un complesso sistema difensivo ottocentesco/novecentesco costruito per proteggere Venezia dalle forze navali austro – ungariche: tra le strutture più significative vi sono i **forti** e le **batterie**, che costituiscono degli elementi peculiari del paesaggio della zona in questione.

Come visto in precedenza, alle spalle della linea di costa si sviluppa l'idrovia Litoranea Veneta, ed è proprio lungo questa infrastruttura che sono situati i numerosi manufatti idraulici che caratterizzano il territorio analizzato:

- le **conche di navigazione**, che permettono alle imbarcazioni di superare il dislivello esistente fra un canale a livello più o meno costante e la laguna a livello più variabile, rendendo così possibile la navigazione entro i dislivelli di marea;
- i **ponti fluviali** apribili o girevoli, risalenti alla prima metà del '900, fra cui si distingue la particolare forma del **ponte a bilanciere**;
- le **bilance**, caratteristiche anche del basso corso del Sile, del Piave e della Livenza, ovvero grandi reti posate lungo l'alveo fluviale, che vengono manovrate dall'interno di piccole capanne da pesca. Le bilance rappresentano un elemento tipico dell'attività della pesca nel Veneto Orientale e la loro esistenza è simbolo di un forte legame tra il fiume e le popolazioni locali.



Il Ponte delle Bilance a Caorle. Fonte: Catalogo Generale dei Beni Culturali

A nord degli spazi della bonifica si estende la parte settentrionale della pianura del Veneto Orientale che, soprattutto nella sua sezione occidentale, coincide con la **zona propriamente vitivinicola**.

Si tratta di un contesto in cui convivono ampie aree dedicate alla coltura della vite e insediamenti abitativi e industriali, attraversato dai grandi corridoi fluviali dei corsi d'acqua presi in considerazione in precedenza e da deflussi minori come il Loncon e il Reghena.

I principali elementi paesaggistici di origine antropica corrispondono ai pregevoli esempi della **“civiltà delle ville”** e all'ingente patrimonio di **manufatti rurali** come i molini, le segherie, le fornaci. Per quanto riguarda le ville venete, espressione in terraferma della potenza economica del patriziato veneziano, si tratta di edifici e complessi costruiti nei secoli XVI, XVIII e XIX. La tipologia costruttiva delle ville è di derivazione diretta dall'architettura veneziana ed esprime il suo massimo risultato nella **palladiana Villa Zeno al Donegal**, località situata a breve distanza da Ceggia.

Tra gli altri esempi di notevole interesse vi sono anche **Villa Mocenigo Ivancich** a San Michele al Tagliamento, forse realizzata dal Longhena, e il già citato complesso neoclassico di **Alvisopoli**: la “città ideale” voluta da Alvise Mocenigo come esperimento produttivo ed abitativo alla fine del XVIII secolo si può quasi leggere a posteriori come una sorta di collegamento fra il nobile archetipo veneziano e l'azienda agricola moderna.

Come visto in precedenza i corridoi fluviali rappresentano una caratteristica distintiva di questa fascia territoriale, e proprio lungo le vene d'acqua di risorgiva si rinvencono i principali manufatti idraulici storici, che testimoniano il legame secolare fra attività antropiche e ambiente circostante.

Lungo il fiume **Loncon**, che ha origine da risorgive situate nelle vicinanze di Casarsa della Delizia, si trova il notevole **Mulino di Belfiore (luogo FAI)**, sede di un museo etnografico e sito principale dell'articolato sistema delle “ruote idrauliche” che sorgeva lungo il fiume.

Anche le acque del **Lemene** sono state all'origine di una rete molitoria altrettanto diffusa, che vede nei **Mulini di Stalis** e di **Boldara (luoghi FAI)** i maggiori esempi di opifici idraulici, senza dimenticare

i **Mulini di S. Andrea** nel centro storico di Portogruaro, attualmente adibiti a spazi espositivi per mostre d'arte.

Le chiare acque sorgive del fiume e dei suoi affluenti richiamano inoltre delle specifiche suggestioni letterarie, legate alle figure di Ippolito Nievo e Pier Paolo Pasolini, che nei loro passi ripercorrono il Veneto Orientale fra il Lemene, le rogge di Portogruaro e i fontanili al confine con la bassa pordenonese (come la celebre **Fontana di Venchiaredo** a Cordovado, anch'essa **luogo FAI**).



Le ruote del Mulino di Stalis sul Lemene a Guaro. Fonte: Venezia Orientale Distretto Turistico

4. Il Veneto Orientale, anche attraverso un Cammino, con percorsi ciclo-pedonali di mobilità lenta

Nei capitoli precedenti sono state descritte le maggiori peculiarità ambientali e storico – architettoniche del Veneto Orientale, raggiungibili attraverso una fitta maglia di itinerari ciclopedonali, in grado di connettere siti e aree di rilevante interesse turistico.

Prendendo in considerazione luoghi e direttrici di collegamento di mobilità lenta sono stati ipotizzati **10 itinerari “tipo”**, finalizzati allo sviluppo della “Strada dei Vini Lison-Pramaggiore” con tutte le sue attrattive paesaggistiche, storico-culturali ed enogastronomiche, che potranno essere proposti - attraverso una vendita on line dal nuovo sito web - quali pacchetti turistici gestiti dalla stessa Associazione Strada dei Vini Lison-Pramaggiore:

- *Itinerario 1. Da Venezia Rialto / Riva del Vin attraverso la Laguna di Venezia e lungo la Litoranea Veneta:* il percorso si sviluppa a partire dalla “Riva del Vin” nel Centro Storico di Venezia (dove si ipotizza di installare un **corner del “LISON DOCG”**) e attraverso un itinerario nautico si inoltra nelle isole della Laguna Nord, fra Murano, Burano e S. Erasmo, fra orti veneziani e vigneti autoctoni. Da qui l’itinerario si riporta sulla terraferma e segue la direttrice del GiraLagune fino a Bibione, solcando i paesaggi al confine tra litorale adriatico e spazi della bonifica;

- *Itinerario 2. Da Venezia a Cavallino-Treporti attraverso la Laguna Veneta:* il percorso costituisce una variante dell’itinerario 1 e permette di inoltrarsi nell’emozionante paesaggio della **Laguna Nord** con le sue isole, prima di piegare verso il caratteristico borgo marinaro di **Treporti** e proseguire in direzione del **litorale**, su cui si affacciano le località turistiche di Punta Sabbioni, Ca’ Savio e Cavallino: l’ambito costiero, fra ampie spiagge sabbiose, formazioni dunose e ampie pinete si distingue per il notevole valore naturalistico;

- *Itinerario 3. Da Venezia a Lido di Jesolo attraverso la Laguna Veneta:* il tracciato si sviluppa nel tratto iniziale (tramite un percorso nautico) fra le isole della Laguna Nord, quindi, all’altezza di Treporti, svolta verso la località di **Lio Piccolo** attraversando un ambiente unico, fra zone palustri e valli da pesca. Superato il villaggio, si prosegue verso oriente lungo una strada sterrata fino ad un canale lagunare interno: un traghetto (attivo stagionalmente) permette di raggiungere **Lio Maggiore** e quindi la **Torre del Caligo**. Da questo punto, imboccando la ciclovia del Sile, si raggiunge Lido di Jesolo, su cui converge anche il percorso ciclabile proveniente dal Cavallino;

- *Itinerario 4. Da Venezia alla Laguna di Caorle:* la direttrice turistica, dopo un primo segmento di percorso nautico per giungere al litorale del Cavallino, segue la ciclovia che si sviluppa lungo la Litoranea Veneta (**GiraLagune**), incrociando le località rivierasche di Lido di Jesolo, Cortellazzo, Eraclea Mare, Duna Verde e Porto Santa Margherita, giungendo nel centro storico di Caorle;

- *Itinerario 5. Da Caorle a San Stino di Livenza e Motta di Livenza attraverso il GiraLivenza:* il percorso rappresenta un tracciato di grande interesse, alla scoperta delle peculiarità paesaggistiche ed enogastronomiche dell’entroterra, partendo dal litorale adriatico. Attraverso i percorsi di mobilità lenta del GiraLivenza ci si inoltra nel territorio di bonifica, incrociando il **borgo rurale di Ca’ Corniani**

e il **Museo del Paesaggio** di Boccafossa, giungendo quindi a Torre di Mosto, paese del “bisat” (anguilla), presidio Slow Food. Una breve deviazione verso Ceggia permette di raggiungere il **ponte romano sulla Via Annia** e soprattutto la celebre **Villa Zeno al Donegal**, progettata da Andrea Palladio.

Proseguendo a nord si raggiunge prima San Stino di Livenza, entrando nella zona **DOC “Lison – Pramaggiore”**, e quindi Motta di Livenza, in territorio trevigiano, dove sorge il **Santuario - Basilica della Madonna dei Miracoli**, legato a un frequentato culto mariano.

A Motta è inoltre possibile inoltrarsi lungo l’itinerario cicloturistico **GiraMonticano**, che consentirà nel breve un collegamento diretto anche con il territorio delle Colline del Prosecco DOC di Conegliano-Valdobbiadene, risalendo il fiume Monticano;

- *Itinerario 6. Da San Stino di Livenza ad Annone Veneto, Pramaggiore e Portogruaro: tour nelle cantine delle 4 Città del Vino (lungo la “Strada del Vino Lison-Pramaggiore”):* il percorso coincide in gran parte con il tracciato settentrionale del GiraLivenza, che connette le quattro Città del Vino intercettando luoghi di grande interesse naturalistico e storico-culturale come i luoghi FAI dei **Boschi di Bandiziol e Prassaccon** e del **Mulino di Belfiore**, immersi nel paesaggio vitivinicolo;

- *Itinerario 7. Nelle terre veneziane: **Portogruaro e la Lison DOCG**:* il percorso consente di inoltrarsi nella zona “core” della DOC “Lison – Pramaggiore”, ovvero nel **territorio tipico** della “Lison DOCG”, per mezzo di tracciati di mobilità lenta che possono far perno **sulle stazioni ferroviarie di Lison e Portogruaro per un interscambio treno + bici**.

Dopo avere visitato la splendida Portogruaro, da molti definita anche la piccola Venezia, è possibile raggiungere Lison in molti modi. Il primo è sicuramente la ferrovia, visto che la stazione di Lison è servita dai treni “regionali”. La stazione stessa potrebbe, in un’ottica di guerrilla marketing, diventare identitaria del percorso e prima porta per la partenza del **percorso esperienziale**, anche semplicemente colorandola del colore “caranto”. Il suo interno potrebbe essere adibito ad **info point** e/o ospitare un’esposizione dedicata al racconto del territorio. Opportunamente strutturata, la stazione potrebbe essere dotata di biciclette elettriche o altri mezzi per consentire agli ospiti di poter visitare l’area con facilità.

La recente istituzione di **tratte turistiche nautiche** con partenza da Caorle, potrebbero implementare e rendere ancor più ricca l’esperienza, consentendo di inoltrarsi nelle celebri vie d’acqua.

Una volta arrivati a Concordia Sagittaria o a Portogruaro è possibile scegliere alcuni percorsi in bicicletta che consentono di raggiungere Lison. Ad esempio, percorrendo via Speredà da Concordia Sagittaria è possibile seguire un itinerario in parte asfaltato e in parte sterrato nei terreni della bonifica, giungendo alla recente rotonda e al bar-enoteca, peraltro rappresentativo di molte delle etichette locali. Da questo punto si può visitare il **bosco medievale di Lison** (detto *Bosco del Merlo*), un sito di interesse comunitario, nonché zona protetta e sito certificato Natura 2000 per la tutela della biodiversità. Il bosco di Lison è inoltre *luogo del cuore* FAI.

Al momento raggiungere Lison in bicicletta, in moto o a piedi dalla parte opposta, ossia dalla zona di Pradipozzo, non è agevole, a causa soprattutto dei lavori stradali per la realizzazione della terza corsia dell’Autostrada A4. Manca inoltre un passaggio ciclopeditone tra Portogruaro e Summaga,

che si potrebbe ricavare attraverso una passerella attigua al ponte della ferrovia sul fiume Reghena, consentendo inoltre di inoltrarsi panoramicamente all'interno del **Parco del Reghena**.

Un'altra tappa interessante potrebbe essere la **chiesetta del Lison** (che però non sempre è visitabile) dove, tra l'altro, è presente un'incisione di epoca romana che rappresenta una vite, facendo presupporre o confermando le teorie che la coltivazione della vite era presente già all'epoca dei romani. La zona del Lison, infatti, è anch'essa ricca di siti romani ancora da scoprire, legati alle centuriazioni.

Da qui, il turista può decidere di imboccare vari percorsi (fino a collegarsi agli altri itinerari, in primis il percorso n.6) e ha la possibilità di visitare molte cantine, molte delle quali hanno puntato sulla sostenibilità e il rispetto ambientale. Dalle certificazioni biodiversity friends, all'ape che certifica la qualità sostenibile, alle aziende pioniere del biologico e del PiWi, fino alla possibilità di poter visitare aziende che conservano vigneti storici e sistemi di allevamento oramai scomparsi.

C'è da tener presente che quello che una volta si chiamava *Tocai Friulano* (e prima ancora Tocai Italico) è molto probabile se non certo che sia stato importato dalla Francia (la qualità del *sauvignonasse*) proprio a Lison. Le prime barbatelle innestate, utilizzate per contrastare la fillossera, pare siano state testate a metà - fine '800 proprio a Lison e solo dopo che si ebbe prova che ben si adattavano a questo terroir e producevano vini eccellenti, si diffusero nel vicino Friuli (il recente libro "Terra di pregiatissimi vini" approfondisce questo e molti altri aspetti storici sull'importante vitigno). In generale tutte le cantine del territorio negli ultimi anni si sono evolute e sono in grado di offrire esperienze uniche ed elevata professionalità.

- *Itinerario 8. Da Portogruaro alle lagune attraverso il GiraLemene*: si tratta di una direttrice turistica che dalla Città di Portogruaro si sviluppa verso sud, lungo il percorso ciclabile che costeggia il corso del fiume Lemene. Il tracciato incrocia l'area archeologica di **Concordia Sagittaria**, quindi si porta al limite della Laguna di Caorle, presso il **Bosco delle Lame**. Procedendo a meridione tra bonifica e spazi lagunari è possibile raggiungere il villaggio di **San Gaetano**, nei **luoghi di Hemingway**, e quindi scendere verso il litorale attraverso il GiraLagune;

- *Itinerario 9. Il GiraTagliamento nelle terre veneziane fino a Bibione*: il GiraTagliamento è una direttrice cicloturistica che partendo dalla città ideale di **Alvisopoli (luogo FAI)** attraversa il Comune di Teglio Veneto e perviene a San Michele al Tagliamento, proseguendo lungo gli argini del fiume fino al **Faro di Bibione (Punta Tagliamento)**.

Il percorso intercetta zone naturalistiche (**Prati delle Pars** – zona di recupero ambientale), ville venete (**Villa Mocenigo Ivancich**), aree golenali e costiere di gran valore paesaggistico.

- *Itinerario 10. Da Bibione a Caorle*: il percorso si sviluppa lungo l'itinerario **GiraLagune**, che da Bibione risale verso Castello di Brussa e Lugugnana attraverso viabilità campestre.

In località Brussa una deviazione facoltativa permette di raggiungere la zona naturalistica e il litorale di **Valle Vecchia**, puntando verso sud.

Il GiraLagune si porta quindi verso il corso del Lemene, toccando i già citati **Bosco delle Lame** e **San Gaetano** prima di giungere a Caorle.

Per completare un “percorso/cammino” ad anello è possibile **fare ritorno a Bibione tramite itinerario nautico, lungo l’idrovía Litoranea Veneta.**

5. “LUOGHI della Strada del Vino Lison-Pramaggiore”, ipotesi di storytelling

Un primo elenco, da condividere con Associazione Strada del Vino, stakeholders territoriali, **rappresenta 30 “LUOGHI della Strada del Vino Lison-Pramaggiore”,** individuati presso:

- 1) Enoteca/corner a VENEZIA - Rialto/Riva del Vin
(Approfondire una prima ipotesi di localizzazione con il Sindaco di Pramaggiore)
- 2) Aeroporto di Venezia: corner per degustazioni/vendita/APP delivery “SdV Lison-Pramaggiore”
- 3) Corner Museo Archeologico Nazionale di ALTINO (leggio)
- 4) Corner Museo Archeologico Nazionale di CAORLE (leggio)
- 5) Corner Museo Archeologico Nazionale di CONCORDIA SAGITTARIA (leggio)
- 6) Corner Museo Archeologico Nazionale di Portogruaro (leggio)
- 7) Corner CAVALLINO-TREPORTI: cantina (con eventuale accordo pubblico/privato)
- 8) Corner CAVALLINO-TREPORTI: Lio Piccolo (leggio)
- 9) Corner SAN DONÀ DI PIAVE: Museo della Bonifica (leggio)
- 10) Corner commerciale JESOLO LIDO (rappresentante di n.40 produttori del LISON DOCG)
- 11) Corner commerciale CAORLE - PORTO SANTA MARGHERITA (rappresentante di n.40 produttori del LISON DOCG)
- 12) Corner commerciale ERACLEA (rappresentante n.40 produttori del LISON DOCG)
- 13) Corner commerciale BIBIONE (rappresentante n.40 produttori del LISON DOCG)
- 14) Corner commerciale SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO: ipotesi cantina, con leggio
- 15) Torre di Mosto: Museo del Paesaggio, Boccafossa (leggio)
- 16) Corner PRAMAGGIORE: Mulino di Belfiore (leggio)
- 17) Corner LISON: cantina (con eventuale accordo pubblico/privato)
- 18) Lison di Portogruaro: Bosco di Lison, Luogo FAI) con leggio
- 19) Gruaro: Mulini di Stalis (Luogo FAI), leggio nei luoghi di Ippolito Nievo, con leggio
- 20) Concordia Sagittaria/cason di valle, birdwatching : “Cason dei nostri”, Isola dei Pescatori, in località Sindacale, con leggio
- 21) Corner VALLE VECCHIA: ipotesi corner presso storico ristorante (con leggio)
- 22) S. Michele al Tagliamento - località Bibione: Faro Punta Tagliamento, con leggio
- 23) Corner CITTA’ DEL VINO: Annone Veneto (Cantina/Ass. ristoratori della Livenza), con leggio
- 24) Corner CITTA’ DEL VINO: Portogruaro (enoteca in centro a Portogruaro o locale degustazione specializzato LISON DOCG, ubicabile in un annesso in disuso del parco di Villa Marzotto, con leggio
- 25) Corner CITTA’ DEL VINO: S. Stino di Livenza (cantina/Ass. ristoratori della Livenza, con eventuali altri n.2-3 leggi, nei ristoranti con pontile lungo l’itinerario GiraLivenza);
- 26) Corner CITTA’ DEL VINO: Pramaggiore (ex-latteria, con proposta Museo GiraLivenza) con leggio
- 27) San Michele al Tagliamento: Villa Biaggini-Mocenigo-Ivancich (Luogo FAI) con leggio

28) Fossalta di Portogruaro: “La città ideale di Alvise Mocenigo” - Bosco di Alvisopoli (Luogo FAI) con leggio

29) Fossalta di Portogruaro: valorizzazione cantina in prossimità del GiraTagliamento, con leggio

30) Fossalta di Portogruaro: Valorizzazione delle cantine dell’area, con eventi eno-gastronomici e culturali legati al vino, con leggio

“I LUOGHI della Strada del Vino Lison-Pramaggiore”, alcuni dei quali segnalati anche dal FAI e dal TCI, rappresentano nell’area del Veneto Orientale luoghi identitari e sicuramente ideali per un turismo slow esperienziale.

A seguire ipotesi di storytelling (in italiano ed inglese) che ha lo scopo di dare possibili blogger e giornalisti, ma anche a cantine e associazioni una descrizione di un itinerario da compiere nel territorio anche in più giorni.

Lo storytelling, scritto dal Dott. Lucio Bonato, geografo, parte idealmente da Venezia / Riva del Vin e si dirama in tutto il Veneto Orientale.

Storytelling (ITA)

“L’arrivo della bella stagione ci invita a riprendere le consuetudini primaverili, come le “gite fuori porta” alla ricerca di emozioni ed esperienze spesso a breve distanza da casa, in territori che custodiscono eccellenze e peculiarità di grande valore.

La realtà in cui ci immergeremo è quella del **Veneto Orientale**, quelle “terre della Serenissima” che dal litorale adriatico sfumano verso la pianura friulana, tra suggestivi paesaggi d’acqua e una ricca tradizione enogastronomica.

L’itinerario non può che partire da Venezia, da quella “**Riva del Vin**” adiacente al Ponte di Rialto dove approdavano le imbarcazioni che rifornivano il centro storico del prezioso nettare, e dove tuttora esistono numerose osterie o “bacari”, in cui degustare ottimi vini.

Il percorso prosegue verso le Fondamente Nove, in quella parte dell’isola che guarda ad oriente, verso la Laguna Nord. Dai numerosi pontili potremo quindi raggiungere il piccolo **arcipelago lagunare**, dalle celebri Murano e Burano fino a Sant’Erasmus, conosciuta come “l’orto di Venezia” e sito del *presidio SlowFood* del “Carciofo Violetto” con cui si preparano le deliziose “castraure”.

Nelle isole veneziane si assiste anche al recupero e alla valorizzazione delle **vigne autoctone**, tra *Cabernet, Merlot, Malvasia e Dorona*, con vini che assumono proprietà organolettiche peculiari grazie all’ambiente salmastro in cui cresce la vite.

Navigando fra i canali e le barene della Laguna Veneta, appare la sagoma del campanile di **Torcello**, isola dove si rifugiarono gli abitanti della terraferma in seguito alle invasioni barbariche.

A pochi chilometri di distanza sorge infatti il sito archeologico di **Altino**, all’incrocio fra le strade romane **Via Claudia Augusta** e **Via Annia**, lungo le quali si svolgevano intensi traffici commerciali e, tra le varie merci, venivano trasportate grandi quantità di vino.

Lasciata alle spalle Altino si segue il placido corso del Sile (il più lungo fiume di risorgiva d’Europa) e si raggiunge il litorale adriatico a Jesolo. La località balneare è un punto di partenza per la scoperta del territorio, attraverso l’itinerario cicloturistico **GiraLagune** che costeggia l’idrovia **Litoranea**

Veneta. Qui si incontrano dune sabbiose, zone umide costiere, boschi a ridosso delle spiagge, elementi di un paesaggio sospeso fra il mare Adriatico e i grandi spazi della **bonifica**, sottratti alla palude nella prima metà del secolo scorso e descritti negli spazi espositivi del **Museo della Bonifica** di San Donà di Piave.

Ed eccoci arrivati a Caorle, uno dei più interessanti **borghi marinari del Veneto**, con gli edifici colorati del centro storico e l'interessante entroterra. È infatti nella Laguna che troviamo spazi di grande fascino, dai tipici **casoni** dei pescatori ai luoghi di **Ernest Hemingway**: è qui, nel villaggio di San Gaetano, che immaginiamo lo scrittore mentre osserva le valli da pesca, i canneti e gli specchi lagunari, paesaggi descritti vividamente in "Di là dal fiume e tra gli alberi".

L'acqua è il "**fil rouge**" di questo viaggio, da quella salmastra delle lagune a quella dolce dei fiumi che scendono al mare.

Ci inoltriamo quindi lungo il corso della Livenza, alla ricerca delle specialità enogastronomiche dei borghi rivieraschi: fra gli ottimi vini locali trova posto anche il "**bisat**", l'anguilla locale riconosciuta *presidio Slow Food*.

L'itinerario **GiraLivenza** ci conduce del cuore del paesaggio vitivinicolo della zona DOC "Lison Pramaggiore": qui vengono prodotte diverse tipologie di vini, tutte legate ad un unico **terroir**, il cui elemento determinante è il **caranto**: una stratificazione di argilla limoso-sabbiosa, a cui nel pleistocene si è aggiunto il carbonato di calcio, che assume una colorazione di tinte ocre. Il caranto alimenta e struttura le viti e con essa i vini che vengono prodotti.

Non può quindi mancare una visita alle numerose cantine delle *città del vino*, prima di rimettersi in marcia alla scoperta del territorio, facendo tappa al "locus amoenus" del **Mulino di Belfiore**, *luogo FAI* che ospita un interessante museo etnografico.

Fiumi e mulini: un binomio che ritroviamo sulle sponde del fiume Lemene a Portogruaro. Il corso d'acqua è alimentato da abbondanti sorgenti, ricordate nelle opere letterarie di **Ippolito Nievo** e **Pier Paolo Pasolini**. Le acque del Lemene un tempo muovevano le ruote idrauliche che producevano farine, di cui ora rimangono testimonianze uniche: edifici storici come i **Mulini di Stalis** o i **Mulini di Sant'Andrea**, nel centro storico di Portogruaro.

Ma il Veneto Orientale è anche territorio della **civiltà delle ville**, espressione in terraferma del potere dell'aristocrazia veneziana: fra tutte spicca la cinquecentesca **Villa Zeno**, progettata da **Andrea Palladio** e situata non lontano dal fiume Livenza.

La "via del vino" procede nella bonifica, seguendo il tracciato cicloturistico del **GiraLemene**. La laguna è a un passo, oltre il **Bosco delle Lame**, una delle aree naturalistiche più interessanti del territorio assieme all'**Oasi di Valle Vecchia**, che conserva una spiaggia incontaminata.

Percorrendo tranquille strade di campagna, il viaggio si conclude al **Faro di Punta Tagliamento** a Bibione, un sito di grande valore paesaggistico: da qui si può spaziare con lo sguardo verso la Venezia Giulia e l'isola di Grado, decantata nei versi del poeta **Biagio Marin**.

Storytelling (ENG)

“The coming of warm season brings us back to spring customs, such as “out-of-town trips” searching for emotions and experiences a few kilometres from home, in places that hold valuable excellences and peculiarities.

We will be heading to the **Veneto Orientale**, that “land of Venice” which fades from the Adriatic coast to the Friulian plain, between evocative water landscapes and a rich wine and food tradition. The journey starts in Venice, from the “**Riva del Vin**” next to the Rialto Bridge where the boats that supplied the city centre with wine used to dock, and where there are still lots of “osterie” or ‘bacari’ where you can taste excellent wines.

The route goes on to Fondamente Nove, in that part of the island that looks eastwards, to the northern lagoon. From the many piers we can reach the small **lagoon islands**, from the famous Murano and Burano to Sant'Erasmo, known as “orto di Venezia”, where the “Violet Artichoke” is cultivated and used to prepare the delicious “castraure”.

The venetian islands are also witnessing the recovery and development of **indigenous vines**, including *Cabernet*, *Merlot*, *Malvasia* and *Dorona*, with the production of wines that take on distinctive organoleptic properties thanks to the salty environment in which they grow.

Sailing through the canals and sandbanks of the Venetian Lagoon, we can see the island of **Torcello**, where the inhabitants of the mainland took refuge during the barbarian invasions.

Just a few kilometres away lies the archaeological site of **Altino**, at the crossroads of the Roman roads **Via Claudia Augusta** and **Via Annia**, along which intense trade took place and, among other goods, large quantities of wine were transported.

Leaving Altino behind, we can follow the quiet waters of the Sile (the longest resurgent river in Europe) and reach the Adriatic coast at Jesolo. The seaside city is a starting point for discovering the area, via the **GiraLagune** cycling route that runs along the **Litoranea Veneta** waterway. Here we find sandy dunes, coastal wetlands, and woods close to the beaches, elements of a landscape suspended between the Adriatic Sea and the large areas of the land reclamation, removed from the marshes in the first half of the last century and explained in the exhibition spaces of the **Museo della Bonifica** in San Donà di Piave.

And here we are in Caorle, one of the most interesting fishing villages in the Veneto, with the colourful buildings of the historic centre and the interesting inland area. In the lagoon we find spaces of great beauty, from the typical fishermen's houses (“**casoni**”) to the places of **Ernest Hemingway**: it is here, in the village of San Gaetano, that we imagine the writer observing the fishing valleys, the reeds and the lagoon, landscapes vividly described in “Across the River and Into the Trees”.

Water is the **red thread** of this journey, from the brackish water of the lagoons to the fresh water of the rivers that flow down to the sea.

We then travel along the course of the Livenza river, seeking out the food and wine specialities of the villages: in addition to the excellent local wines, we can find the tasty “**bisat**”, the local eel.

The **GiraLivenza** route takes us to the heart of the vineyard landscape of the “Lison Pramaggiore” DOC area: here, different types of wines are produced, all linked to a single **terroir**, whose main element is **caranto**: a stratification of sandy-silt clay, to which calcium carbonate was added in the

Pleistocene, which takes on an ochre colour. The caranto nourishes and structures the vines and also the wines that are produced.

A visit to the several wine cellars is therefore a must, before setting off again to discover the area, stopping at the “locus amoenus” of the **Mulino di Belfiore**, which houses an interesting ethnographic museum.

Rivers and mills: a combination we find on the banks of the Lemene river in Portogruaro. The watercourse is fed by rich springs, mentioned in the literary works of **Ippolito Nievo** and **Pier Paolo Pasolini**. The waters of the Lemene once moved the mills that produced flour, of which unique traces now remain: historic buildings such as the **Mulini di Stalis** or the **Mulini di Sant'Andrea**, in the historic centre of Portogruaro.

But the Veneto Orientale is also a **land of villas**, a symbol of the power of the Venetian aristocracy: outstanding among them is the 16th-century **Villa Zeno**, designed by **Andrea Palladio** and located not far from the Livenza river.

The “wine route” goes on through the reclaimed land, following the **GiraLemene** cycling trail. The lagoon is nearby, beyond the **Bosco delle Lame**, one of the most interesting naturalistic areas in the area together with the **Valle Vecchia Oasis**, which preserves a still uncontaminated beach.

Travelling along quiet country roads, the journey ends at the **Punta Tagliamento Lighthouse** in Bibione, a site of great scenic value: from here you can look towards Venezia Giulia and the island of Grado, celebrated in the verses of the poet **Biagio Marin**.”

6. I prossimi passi del Masterplan Strada dei Vini Lison Pramaggiore

A seguito della progettualità suddetta, per dare continuità e fare in modo che il progetto nuova Strada dei Vini Lison – Pramaggiore abbia la possibilità di concretizzarsi, si manifesta la necessità di effettuare successivi approfondimenti per cui il team di lavoro ha già dato disponibilità e si è attivato per effettuare alcuni momenti di confronto.

Il 1° aprile, in accordo con il progetto Engreen seguito da Agenda 21, con l'obiettivo di mettere assieme il bagaglio culturale e le rispettive esperienze, verrà realizzata una tavola rotonda o meglio un workshop cui verranno invitati i rappresentanti dell'attuale strada dei vini, il Consorzio vini Venezia, alcune cantine del territorio, una case history di successo tra le strade del vino del Veneto, rappresentanti di associazioni di categoria e enti quale la Città del Vino e altri stakeholder anche per la comunicazione cui verrà presentato il piano di fattibilità con focus su alcuni argomenti topici e strategici del progetto medesimo:

- scelta del logo (restyling o nuova release) e pay-off;
- valutazione delle proposte di bottiglia del LISON DOCG (tipologia renana o borgognotta?);
- scelta dell'itinerario Strada dei Vini come variante e integrazione dell'esistente o scelta del *cammino del vino del veneto orientale*;
- conseguentemente, scelta della segnaletica REV (bianca e rossa) o da codice della strada (le insegne di color marrone per i luoghi di interesse), segnaletica digitale e realizzazione di 30 leggii multimediali per i luoghi chiave del percorso (georeferenziazione, servizi etc);
- valutazione dell'opportunità di costruire un sito web per la vendita on line dei 10 itinerari esperienziali proposti (Rel n.2), di una APP per consegna del LISON DOCG (e del vino in genere) in Italia e Europa;
- condividere un piano comunicazione (comunicato stampa nazionale e locale, blogger, influencer, ...), anticipare, per eventuale distribuzione a chi ne fosse interessato della clip da 1 minuto, testo di storytelling, lay-out del segnale aziendale per cantine e aziende agricole del territorio della Strada dei Vini Lison-Pramaggiore;
- scegliere la versione definitiva di governance come indicato nell'analisi della Tavola 1 punto 3, ossia scegliere se farne una costola del Consorzio Vini Venezia o se implementare la struttura della Strada dei Vini Lison-Pramaggiore come entità autonoma;
- considerare la definizione di un nuovo statuto che si adatti alla scelta precedente e consideri altri nuove variabili, legate alle fonti di ricavo come indicato sempre al punto 3 della Tavola 1

Ad oggi sono confermati i seguenti eventi postumi alla consegna della progettualità:

- 27 Marzo presso Caorle - Ca' Corniani, convegno in cui verrà presentata la progettualità;
- 1 Aprile, presumibilmente presso Tenuta Planitia a Lison l'incontro in collaborazione con il progetto Engreen;
- 15 o 16 Aprile, incontro con la proprietà di Ferro Wine, eccellenza nella distribuzione di bevande in Veneto, presso la prestigiosa sede di Jesolo;
- metà maggio presso la sede VeGAL o, in occasione dell'evento "Terra dei Dogi" a Portogruaro, per la presentazione alle cantine e partners dell'ipotesi per un nuovo sito web e App delivery

da parte del gruppo di lavoro, in presenza del Dott. Marco Vescovi di Promoservice, e con la partecipazione di MAPS 360, per georeferenziazione e servizio Google Maps Bike;

- possibile conferenza stampa entro giugno, in caso si concretizzi entro la data la progettualità, in occasione dell'evento organizzato da Engreen sull'importanza delle strade del vino con la partecipazione di ospiti speciali

L'attuazione delle strategie di valorizzazione e non solo della Strada dei Vini esposte nel presente Masterplan possono e devono proseguire con le seguenti azioni progettuali:

- 1) La predisposizione di uno STUDIO DI FATTIBILITA' volto al rilancio della Strada dei Vini Lison-Pramaggiore unitamente alla realizzazione di un'iniziativa di comunicazione per valorizzare lo specifico terroir. Il Masterplan fornisce degli output che il successivo studio di fattibilità valuterà, per individuare una progettualità complessiva sia delle opere materiali che immateriali (segnaletica, leggii multimediali, sito web, App delivery, georeferenziazione, infografica/riprese con il drone, etc.) indicando anche i costi in forma sommaria;
- 2) La predisposizione del P.F.T.E.- Progetto fattibilità tecnico economico, finalizzato alla richiesta delle autorizzazioni necessarie ai vari ENTI quali a titolo esemplificativo: Soprintendenza, Società Autostrade, Comuni, Città Metropolitana etc. secondo quanto previsto dal D.Lgs 36/2023;
- 3) La predisposizione del Progetto Esecutivo, al fine di affidare i lavori - sia materiali che immateriali (tra quest' ultimi il sito web, la georeferenziazione, etc.) - alle Ditte assegnatarie secondo quanto previsto dal D.Lgs 36 / 2023;
- 4) Infine affidare: Direzione Lavori, Sicurezza e Contabilità delle opere, con la redazione conclusiva del Certificato Regolare Esecuzione delle opere realizzate.

Le fasi operative sopra elencate presuppongono di avere una Associazione Strada dei Vini dotata di una governance forte e coordinata, capace di raccogliere e acquisire le risorse economiche e di interloquire con gli Enti interessati in forma costruttiva a nome dei Soci.

Letto e sottoscritto,

Arch. Roberto Pesacarollo
Dott. Agr. Paolo Ziliotto
Dott. Lucio Bonato
Dott. Raffaele Foglia

Venezia, 19 Marzo 2025

ORDINE
degli
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
della provincia di
TREVISO
sette settore architettura
ARCHITETTO
ROBERTO
PESCAROLLO
7603
sette settore A